ANNO 1 - N. 5 - 19 NOVEMBRE 1971 - L. 200

TATTILO EDITRICE

# MENELIK

il settimanale eroticomico

5

NON C'È NESSUN BISOGNO CHE TI SPOGLI, CARINO...

LA RAGAZZA DA METTERE AL MURO nell'interno

■ Il Gattazzo drakuleggia ■ Topazia assiste a una cerimonia ■ Fefè fidanzato per forza ■ Bernarda naufraga su un'isola ■ Harold beffato a Beirut ■ Pinocchio all'« Eros Club »

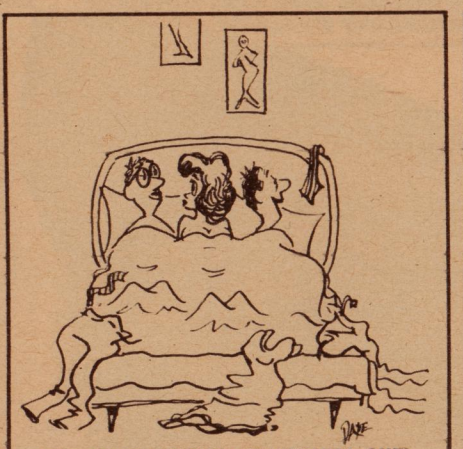
il fotoromanzo ifis-cen-cen **SUPERSEX** contro i checchillers

# il gattazzo MENELIK

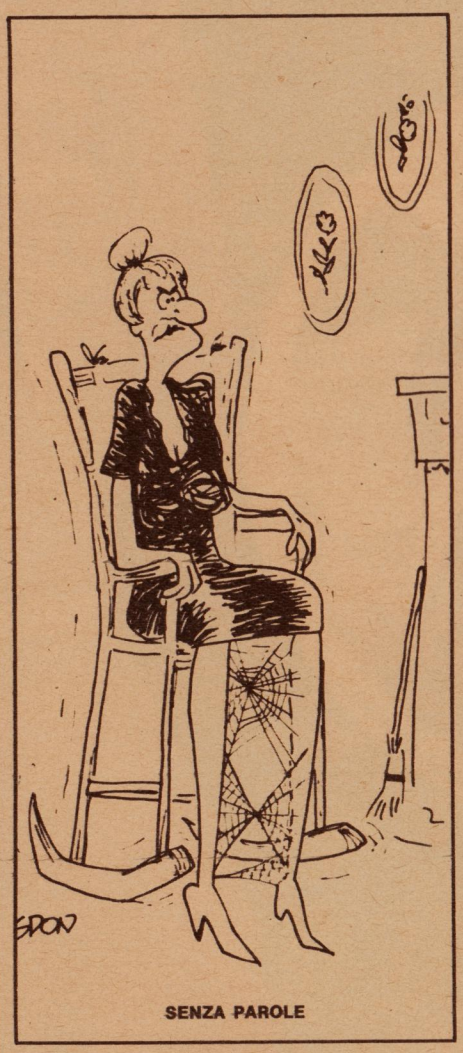
## Con la scusa di "girare" mi volevano indrakulare

Com'è andata? Ecco qua. Il regista Checcarelli sta girando (in coproduzione con la Tanzania) un film dell'orrore, intitolato « Il sanguinaccio può attendere ». Roba di vampiri. Protagonista, il solito barone Drakula, ma un po' ingrassato. Non proprio un Drakulone, ma quasi. Quanto alla storia, il produttore se ne frega. L'importante è che ci siano dentro i soliti ingredienti: tre dozzine di pipistrelli, porte che cigolano, orologi che battono mezzanotte con sinistri rintocchi, tombe piene di giorno e vuote di notte (come le camere da letto delle battone) servizio continuato di carri funebri (si prega toccarseli!) denti allungabili a piacere, un maggiordomo mummificato e risate sataniche. Checcarelli, in questo genere di film a stringibuco è uno specialista. Fra Drakuletti, Drakulacci e Draculotti, ne avrà girati una decina. Facendo, al tempo stesso, girar le balle al pubblico. Quindi, è difficile prenderlo di contropiede. (Anche perchè gli piace prenderlo molto più in su). Quindi, prima di cominciare la lavorazione, ha già tutto quello che ci vuole. Perfino dodici pipistrelli di ricambio, una damigianetta di sangue per ogni evenienza, e un carro funebre di riserva (ritoccarselo a nudo, prego!). Stavolta, però, gli è sfuggito un particolare. A pagina 90 (ci credo!) del copione, sta scritto: « Castello del barone - Interno - Notte. Il barone siede davanti al caminetto dove arde una fiamma verdognola. Ha sulle ginocchia un grosso gatto nero. Il barone, evidentemente a corto di sangue umano, guarda il gatto con crescente cupidigia. L'espressione del suo volto cadaverico dice chiaramente: meglio che niente... Infatti, il barone sogghigna e palpeggia la gola del gatto, mentre i suoi canini si allungano minacciosi.

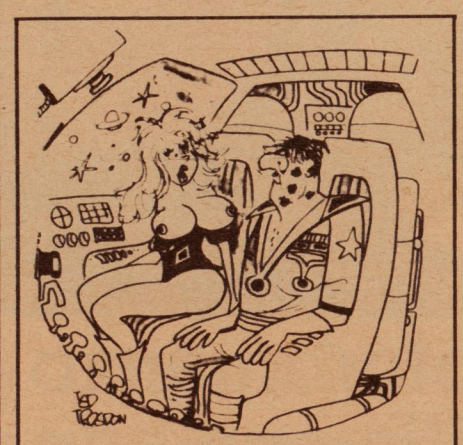
Ma a questo punto, si verifica l'imprevisto. Il gatto emette un miagolio raccapricciante e mentre miagola notiamo che anche i suoi denti assumono il tipico aspetto delle zanne vampiresche. Chi riuscirà a mordere per primo? Il barone o il gatto? Intanto, batte cupamente mezzanotte. Suspense! » Appena letto quanto sopra, Checcarelli getta a terra il copione e lo calpesta selvaggiamente, gridando: « Menardi!... Menardi! » Arriva il direttore di produzione: « Cosa c'è? ». « Il gatto, Menardi!... Manca il gatto, maledizione! ». « Che gatto? ». Checcarelli, con la bava alla bocca, spiega. « Se non è che questo! », fa Menardi. « Dev'essere nero? ». « Nerissimo! ». « Grosso? ». « Grossisimo! ». « Muscoloso? ». « Muscolosissimo! ». « E allora siamo a cavallo! Ne ho visto uno, qua nei paraggi, che fa proprio al caso nostro! Vado e torno! ». Dai connotati la avete già capito. Il gattazzo in questione sono io. Mi sono spinto fino a Cinecittà (bel casotto!) perchè ho sentito dire che Florinda Bolkan ci ha una micia brasiliana che ha imparato a fare i... miagolini. Non so se mi spiego. Non capita tutti i giorni, nel nostro « sexual-turn! ». Così, mentre tengo d'occhio la raffinata felina carioca, un aiutante di Menardi mi agguanta e mi porta dal regista. « Perfetto! » gorgheggia Checcarelli, giubilante! « E' magnifico! Sembra fatto apposta. Subito al trucco! » Io dico la verità: lì per lì, le lodi del regista mi fanno piacere. Sfido chiunque a non farsela un po' sotto, se gli danno del « magnifico ». Ma dieci minuti dopo, al trucco, la musica cambia. Figuratevi che arriva un tipetto paffuto, in camice bianco, mi apre, a forza, la bocca e mi ci vuole piazzare dentro una dentiera drakulesca. A me! A « mister » Menelik! Al « big-cat » che ha già di suo, i canini più sfavillanti e affilati del MEC (Mici E Gatti)! I miei gagliardi « marrons » si sono messi a turbinare. Non ci ho visto più! Mi sono liberato con uno dei miei irresistibili colpi di reni e ho cominciato a fare la girandola sgnaulante delle grandi occasioni. La mia specialità sono le unghiate basse. Così, dopo un po', il truccatore, il suo aiutante, Checcarelli e Menardi, accorsi a dare man forte, saltellavano, tutti assieme, attorno alla stanza, stringendosi le balle con le mani e facendo « Ohi! ». Io, fulmineo, me la sono filata ed eccomi qua! Per me sì, che « il sanguinaccio può attendere »! E le gatte brasiliane, se vogliono farmi un... miagolino, sono pregate di venirmelo a fare a domicilio. Ma lasciarmi indrakulare, questo poi no! ■



CHE FESTA NOIOSA: TI RICORDI QUEL PICCOLO TONTO CON GLI OCCHIALI CHE TI AVEVA MESSO GLI OCCHI ADDOSSO?



SENZA PAROLE



CIELO... HAI DIMENTICATO DI INTERROMPERE IL TELESCHERMO.

# IO LA SO

## 102.

**In mezzo a un centinaio di persone che si recavano a Lourdes per tentare di farsi guarire da malattie varie, c'era un tizio che aveva intrapreso il viaggio per guarire della sua impotenza. Quando fu nel luogo dei miracoli, l'uomo estrasse il membro e pregò: « Fammi guarire! Sono pentito! Guarisci la mia impotenza! ». E improvvisamente il suo membro prese a vibrare e cominciò a drizzarsi: un'erezione mai vista prima. Fuori di sè dalla gioia e dall'eccitazione, il tizio si buttò su un gruppetto di procaci ragazze, tutte ben fatte, e le possedette tutte. Alla fine, soddisfatto e più calmo, l'uomo chiese alle ragazze: « Perché mai siete venute a Lourdes? Mi sembrate in ottima salute... ». E una di loro: « Eh, già, lo sembriamo... e invece abbiamo tutte la sifilide... ».**

## 103.

**Due amici che non si vedevano da parecchio si incontrano. « Che lavoro fai? », chiede uno di essi all'altro. « Il domatore », risponde quello. « E' un mestiere tremendo », commenta il primo. « No », l'altro spiega, « tu entri nella gabbia del leone con una frusta. Se la schiocchi a sinistra, il leone dà un balzo a sinistra, se la fai schioccare a destra, il leone si rotola sulla destra ». « E se glie la fai schioccare proprio davanti? » Insiste il primo. « Beh, in tal caso », l'altro risponde, « il leone si lancia proprio addosso a te. E' un momento terribile. L'unica cosa che ti resta da fare, in tal caso, è metterti una mano nei calzoni, prendere una manciata di cacca e buttargliela in faccia ». « E da dove la prendi questa cacca? » chiede il primo. « Oh, ci sarà, sta tranquillo che ci sarà! »**

## 104.

**Un'attrice francese, di ritorno da un viaggio in America, aveva portato con sé un superbo cappotto di visone. « Meraviglioso », disse piena di invidia un'attricetta sua amica, « hai fatto fortuna, per poter indossare una pelliccia così lussuosa ». « Oh », rispose l'altra con distacco, « ho incontrato un signore che disponeva di cinquemila dollari... ed ecco! ».**

**Quell'estate l'attricetta andò anch'ella a trascorrere un periodo di vacanze in USA ed al ritorno sfoggiava un visone altrettanto lussuoso quanto quello che aveva avuto l'amica.**

**« Urca », disse l'amica, « che bello! E come hai fatto ad averlo? ».**

**« Nello stesso modo come hai fatto tu », rispose l'attricetta, « soltanto che nel mio caso ho incontrato cento signori con cinquanta dollari ciascuno ».**

NON SBRAITARE COSI', ARTURO... NON VEDI? HA SOLO VOGLIA DI GIOCARE!

DI' UN PO', NON STA MICA ARRIVANDO TUO MARITO?...

...MI CREDA, MI CREDA... NON LE STAVO FACENDO NULLA DI MALE...

ALLORA, DOTTORE, COS'E' CHE MI FA PERDERE L'APPETITO?...

OH! SIGNOR DIRETTORE... STAVAMO APPUNTO RIVEDENDO IL BILANCIO DELLA DITTA « TETTARELLI & PELOSI »...

# donna TOPAZIA

## Sul più bello del diletto Igeldrada zompa a letto

Con il cuore e, ancor più la mia passerina in tumulto non riuscivo a staccar l'occhio da quella benedetta fessura che avevo scoperto nella porta fra la mia stanza e quella del nostro pensionante, signor Filopanto.

La scena che la mia buona fata m'aveva così concesso di contemplare a mio agio (e che mi aveva indotta a farmi un « dito-dito » tanto frenetico dal farmi bagnare quattro o cinque volte di seguito) era davvero straordinaria. Completamente nudo sul letto, con accanto la procace bambola di gomma che egli aveva appena finito di gonfiare con la pompa ciclistica da me con tanto sentimento prestatagli, il signor Filopanto era rimasto quasi impietrito, nel vedersi improvvisamente comparire innanzi al membro poderosamente eretto, turgidissimo e d'un bel color ciliegia al maraschino mia madre Igeldrada, con le chiome ancor d'ebano scarmigliate sull'affannoso petto e lei pure nuda del tutto, se si eccettua una peliccetta in finto castoro che le copriva le spalle. E intanto, sul canterano, ai lati della gigantesca fotografia della compianta signora Ernestina, moglie diletta del signor Filopanto ed ignudissima pure lei, continuavano ad ardere le due candele, quasi lambendo con le loro fiammelle la pelosissima « dolcezza » della defunta. Che era ritratta, come mi sembra d'aver già detto in questo mio diario, a cosce divaricate e quasi parlanti: nell'atto di invocare, cioè, un virilissimo arnese.

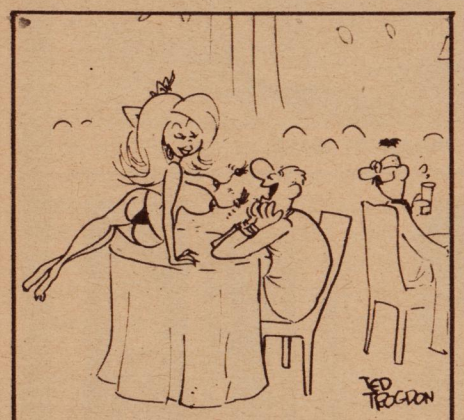
Mia madre stava, intanto, parlando all'impietrito pensionante e, stranamente, gli si rivolgeva in rima: « Butta via quella pupazza / che mi sembra una ramazza / Ernestina su dal cielo / deh, consenti a Filopanto / sì gagliardo e pien di pelo / che per te sparge il suo pianto / te lo chiedo per favore / di rifare ancor l'amore / che è una cosa tanto buona / esaltante e con la scossa / non con una bambolona / ma con me, in carne ed ossa... ». Dagli occhi del signor Filopanto continuavano intanto a sgorgare i lacrimoni, mentre con una mano macchinalmente apposta sul gommoso sedere della bambola e l'altra stretta, con delicata fermezza, intorno al suo membro egli, sebbene sembrasse uno scolaretto colto in fallo, perseverava nel darsi un solitario piacere.

Ma mia madre, che mi faceva perfino un po' paura tanto appariva spiritata, si precipitò addirittura sul signor Filopanto, giulivamente gridandogli: « Ti gattono, tesoro! ». Quindi gli catturò con la mano ancor bella, sebbene un po' sciupata dai detersivi, il membrone oscillante e, dopo essersi posta con inattesa agilità a cavalcioni dell'inebetito pensionante, se lo introdusse — con una disinvolta perizia che mi lasciò di stucco — nella sua « dolcezza », ancor più pelosa, se possibile, di quella della compianta signora Ernestina. A quella vista fui colta da uno spasimo e mi bagnai, senza bisogno di farmi il « dito-dito ».

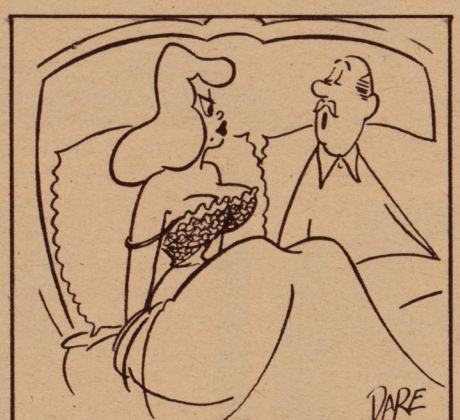
Poi, in quella posa da fantino, mia madre cominciò a cavalcare leggera e spedita il signor Filopanto. E quest'ultimo, di colpo, smise di piangere e prese a sua volta, con la sua bella voce bolognese da baritono, a cantare: « Ah, che gioia, mia diletta / come è dolce, come è stretta! / Che piacere, che sollazzo / darti tutto il mio gattazzo! / Muovi, spingi, Igeldradina / che mi sembri l'Ernestina. / Ferma, piano, un po' più forte! / Mi perdoni la consorte / sto godendo come un pazzo / dimmi, dimmi, amor, senti che mazzo? ». E mia madre Igeldrada, che s'era sempre appassionata all'opera, gli rispondeva con soave, tremolante voce di soprano in estasi: « Oh, diletto Filopanto / io ti sento proprio tanto / Dammi un colpo: / ecco, così, / ah, mi tocchi pure lì / Filopanto, non venire / sto godendo da morire! / Troppo a lungo è stata asciutta: / or si bagna proprio tutta! ».

E mentre echeggiava questo duetto, il letto sussultava con tale veemenza sotto il ritmico urto di due corpi che le lenzuola presero ad ondeggiare, facendo vento sulle candele votive che continuavano ad ardere ai lati dell'effigie della compianta signora Ernestina. Poi, al duetto, subentrò, da parte della coppia, un frammentario esprimersi in suoni convulsi, in frasi mozze, in ululati or cupi, ora in falsetto. Ma pur sempre, e la cosa era davvero impressionante, in rima.

Purtroppo, ad un certo momento, travolta da un ennesimo orgasmo mi appoggiai troppo alla porta ed il vecchio uscio un po' tarlato sotto il mio peso e la mia smania cedette, con rimbombante fragore. Così rovinai lunga distesa nella stanza del signor Filopanto, proprio mentre dal suo affare schizzavano con violenza alcuni, lunghi e densi, getti di un liquido biancastro che, raggiungendo il canterano, smorzavano brutalmente le fiammelle delle candele. In quella semi-oscurità, mia madre cacciò un urlo: « La fantasma! ». ■

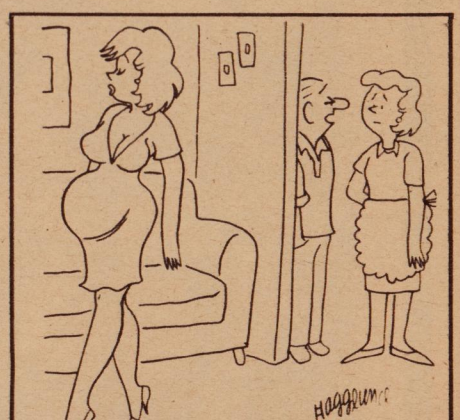


VEDO CHE CHARLIE HA CAMBIATO MENU UN'ALTRA VOLTA!



TI CAPITANO MAI QUEI GIORNI CHE VORRESTI NON AVER MAI COMINCIATO?

QUANDO TI HO DETTO, IN UFFICIO, CHE VALI TANTO ORO QUANTO PESI, NON INTENDEVO NEL SENSO LETTERALE.


NON CREDI CHE NOSTRA FIGLIA SIA MATURA PER MARITARSI?

# IO LA SO

## 105.

Il vecchio uomo che vive da solo da cinquant'anni. Quando saluta gli amici, tende loro la mano e dice: « Ti presento la mia signora... ».

## 106.

« Signori giurati, disse l'avvocato difensore venendo alla conclusione della sua arringa, sta a voi decidere. Quale sorte sarà riservata a questa giovane, meravigliosa donna? Quella di languire nell'oscura cella di una prigione per i migliori anni della sua vita? O potrà ella ritornare libera al suo civettuolo appartamento di Viale delle Magnolie n. 135, per trascorre le sue ore solitarie e ansiose di amore in una graziosa alcova, accanto ad un piccolo apparecchio telefonico Lilly, n. 8735897? ».

## 107.

Carlo aveva litigato con la moglie. In verità egli non aveva preso molto sul serio la cosa, ma la moglie persisteva nel mantenersi fredda e distaccata. Andati a letto, la moglie si aggiustò da una parte per dormire e lui, come al solito, si mise a leggere. Ma mentre egli era apparentemente tutto intento nella lettura del libro, la moglie sentì pian piano la mano di lui passare sul suo ventre, poi sulla coscia, poi scorrere verso l'inguine. Allorché la mano del marito andò a piazzarsi sulla vagina, ella fece uno scatto e lo guardò irosamente. « Non preoccuparti, tesoro », disse lui, « stavo solo cercando di bagnare il dito per voltare la pagina ».

## 108.

Il soldatino dopo un anno di astinenza, in licenza al paesello, impaziente ed ansioso salta addosso alla moglie.

« No, no, ho le mie cose ».

« Allora voltati dall'altra parte ».

« Ma che sei matto? ho le emorroidi! ».

« Adesso se mi dici che ti fanno male i denti, ti cavo un occhio!... ».

## 109.

« Senti », dice Franco al suo amico Pippo, « stavolta non posso fare a meno di sfotterti, perché ieri sera hai dato spettacolo. Stavo passando davanti casa tua ed ho gettato uno sguardo alla tua finestra. Ho visto che tu, scordandoti di abbassare la serranda, ti eri messo a fare il sentimentale con tua moglie, baciandola e tirandole su la veste. Mi son fatto le più matte risate ». « Guarda Franco », risponde l'altro, « hai riso inutilmente: ieri sera io a casa mia non c'ero ».

E PER OGGI NON RIVOLGERMI PIU' LA PAROLA. SONO INCAZZATA NERA.

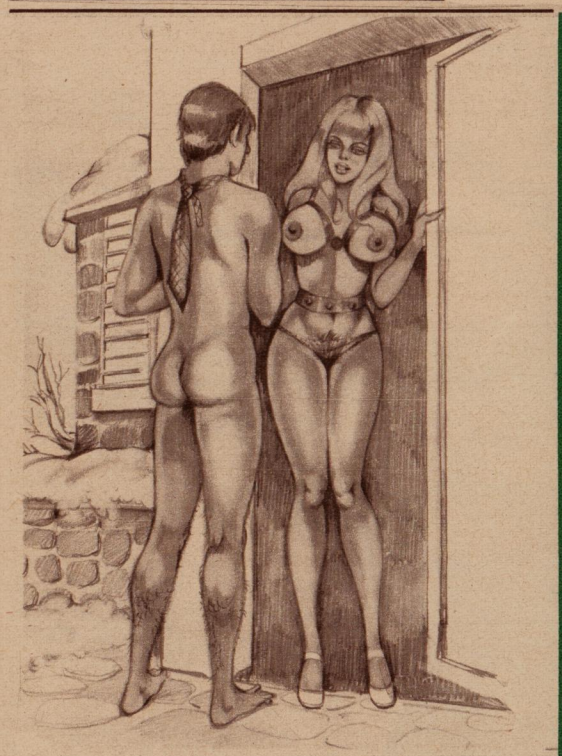
CHISSA' PERCHE', TUTTI MI DICONO CHE SONO RIDOTTA UN CESSO.

PURTROPPO E' LA VERITA', MAMMA. UNA RAGAZZA DI CITTA' MI HA MESSO INCINTO. SONO ALL'OTTAVO MESE.

NON CI SIAMO CAPITI, BAMBOLA. NON HO DETTO PREGARE, HO DETTO FREGARE, FREGARE...

— CARO, MA E' IL TUO DITO MIGNOLO QUELLO CHE HO IN MANO?
— PURTROPPO NO, CARA.

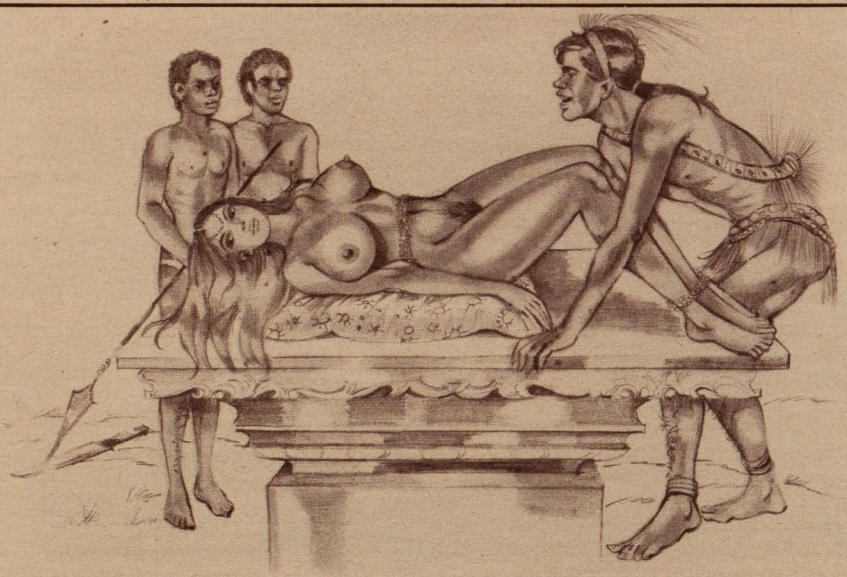
GRIFFI



SURGELATO, SIGNORA?...

ADESSO CAPISCO PERCHE' SI CHIAMA « BUCATO »!...

E NO! STASERA LA SORELLINA ME LA FATE!



VOI ANDATE A PULIRVI I TUCUL... A SACRIFICARE LA VERGINE CI PENSO IO!

ME LO DICEVA SEMPRE MAMMA CHE LA VITA DI COLLEGIO MI AVREBBE RISVEGLIATO NUOVI INTERESSI..

# IO LASO

## 110.

**Due negri si vantano delle dimensioni dei loro arnesi. « Sta a sentire », disse uno, « una volta stavo nuotando nell'Hudson e mi accadde di pensare alla mia ragazza. Il mio uccello si ingrossò tanto che andò a conficcarsi sul fondo. Voltatomi sul dorso per continuare a nuotare, non mi fu possibile passare sotto il ponte di Brooklyn! » « E questo che è? » rispose l'altro, « una volta in Alaska, mentre stavo facendo pipì mi accadde di pensare alla mia ragazza ed il mio uccello mi si ingrossò ed allungò tanto che la punta, al di là dello stretto, andò a posarsi in Estremo Oriente. E poiché col freddo minacciava di congelarsi, si dovette telegrafare ai Russi perché venissero a sfregarla! ».**

## 111.

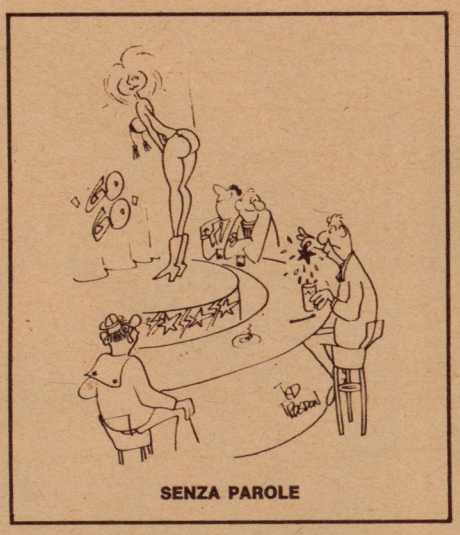
**Un uomo sposato era rientrato a casa dopo una « scappatella », in ritardo, ma senza alcun incidente e, infilatosi cautamente nella propria camera da letto si era quasi spogliato, allorché la moglie, che lo aveva sorvegliato con la coda dell'occhio, gli gridò: « Federico. Dove sono le tue mutande? » « Oh Dio! », escalmò quello smarrito, « me le hanno rubate! »**

## 112.

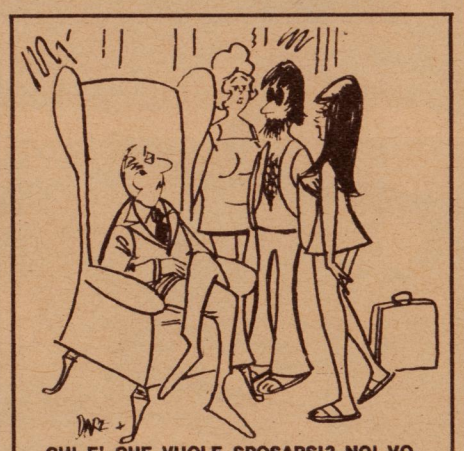
**Franco, da poco tornato dalla luna di miele, confida ad un amico un contrattempo occorsogli. « Mannaggia », dice, « stamattina ho preso una cantonata terribile. Mi è venuto in mente di far l'amore con mia moglie poco prima di alzarmi e poi, nella fretta per venire in ufficio, distratto, le ho messo un biglietto da diecimila sul comodino ». « E va bene », fa l'amico, « non disperarti, avrà pensato che è stato per le spese di casa ». « Purtroppo no », risponde Franco, « perché mi ha dato cinquemila lire di resto ».**

## 113.

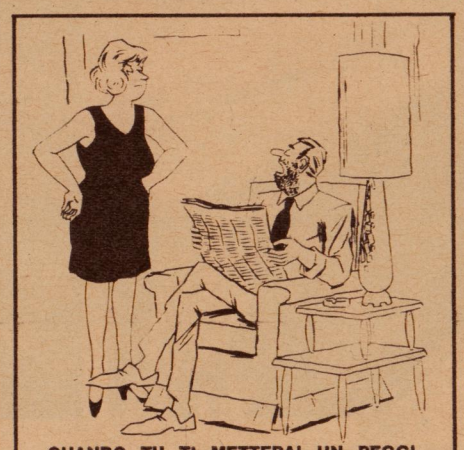
**Un signore, girando per i negozi del centro di una piccola città, vide un locale che non recava alcuna insegna, ma aveva all'ingresso una vetrina con un grande orologio. Avendo bisogno di far riparare il proprio orologio da polso, il signore entrò e chiese ad un tale che sembrava un commesso se effettuassero di questi lavori. « Mi displace », quello rispose, « questa è una sezione dell'ospedale che è nell'edificio accanto. Qui si fanno operazioni di emorroidi ». Il signore, notevolmente contrariato per l'equivoco, chiese che motivo c'era di mettere un orologio in vetrina. « Mi scusi, signore », rispose il commesso-infermiere, « ma cosa avremmo dovuto mettere in vetrina? Un culo? »**



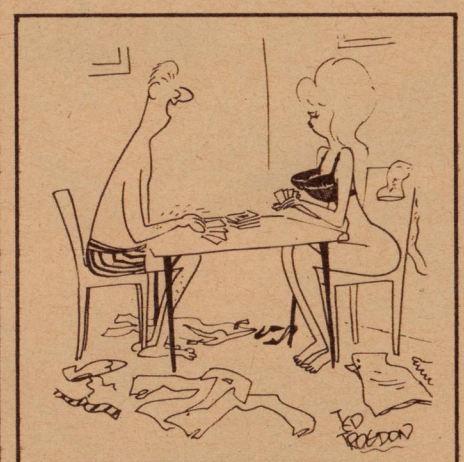
SENZA PAROLE



CHI E' CHE VUOLE SPOSARSI? NOI VOGLIAMO SOLO LE CHIAVI DELLA TUA VILLETTA IN CAMPAGNA.



QUANDO TU TI METTERAI UN REGGISENO E UN PO' DI TRUCCO IN FACCIA, ECCO QUANDO!



POKER D'ASSI... E ORA VEDIAMO COSA HAI TU!

# il masculissimo fefè

## A Pomezia è confermato che chi incastra è incastrato

«Oncle Frank in galera è! ». Vincenzino sembrava impazzito. Voi lo sapete, io di mafia non parlo (e neanche di donne) ma l'arresto della « zio Frank » detto anche «Zù Ciccio tre dita» è qualcosa che esula dalla normalità. Così quando Vincenzino è entrato come una furia nella stanza da letto, ho dovuto scusarmi con la signora Ines e sollevandomi dolcemente andare in bagno a rinfrescarmi. « Mente lucida ci vuole — mi andavo ripetendo. — Fefè, qui il momento delle grandi decisioni è ».

Di decisioni, poi, non ne ho prese. « Temporeggia, mi diceva una vocina nel cervello, temporeggia Fefè che è meglio ». Ho detto a Vincenzino di preparare l'auto, mi sono vestito di tutto punto (gessato coi lancioni, cravatta a righe blu scuro, fazzoletto candeggiato) e siamo partiti verso il mare.

Siamo arrivati a Pomezia due ore dopo. C'era il sole, il mare e tanti palazzi. Ma tanti palazzi. Prima sosta al Bar Commercio. Vincenzino scende, corre dall'altra parte e mi apre la portiera. Io discendo come un re. Lì i tre scalzacani che sorbivano il caffè in un angolo subito si sono voltati a guardarmi. Dopo un poco, anzi, ho visto che qualcuno si alzava e correva a telefonare. Ho fatto finta di niente. Ho ordinato uno spongato per me e un lecca-lecca per Vincenzino. Dopo un poco, mentre ci stavamo riaccomodando in auto, arriva un *picciotto* e dice: « Vossia è aspettato ». Ci siamo, ho pensato, e gli ho sorriso. Così siamo arrivati alla casa di Zio Ciccio tre dita. Bellissima casa con tappeti orientali e vetri di murano nonché quei pupazzotti di ceramica che fanno a Bagheria e sono pastorelle, don Chisciotte e simili amenità.

Basta. Ci mettiamo in salotto e dopo un poco compare una donna, tutta vestita di nero con sulla spalla un brillante che neanche Cleopatra. « Io sono figghia, dice, e vi ringrazio d'essere venuto ». « E io m'inchino — le dissi — a voi e al padre vostro ». Cadde il silenzio e io cominciai a guardarmi d'intorno. Quella invece mi fissava diritto la piega dei pantaloni tanto che cominciavo a sentirmi in imbarazzo. Lisciai la piega con la mano sinistra, così, senza parere, e azzardai un sorriso. Quella non parlava. Intanto un picciotto era entrato e s'era preso sottobraccio Vincenzino. « Noi andiamo », aveva detto, e da quel momento il silenzio era diventato più silenzio. « Il vostro nome? » azzardai. « Rosetta mi chiamo, per servirvi ». E di nuovo muta. Allora mi alzai e con fare deciso mi accostai ad una finestra. « Che fate — gridò Rosetta improvvisamente animandosi. — Oh, non fatelo, per pietà ». E scivolò sul divano dove s'era accomodata. Io non volevo fare niente ma nel vedere il deliquio della figlia di *tre dita* Frank d'un subito le balzai accanto e le presi la mano. Non l'avessi mai fatto. Rosetta emise un urlo che sembrava un agnello col coltello nella schiena, le porte si aprirono e tre donne si fecero davanti a me. Sembravano le parche. Dissero: (la prima) *disonorata* (la seconda) *riparazione* (la terza) *figlio mio*. Allora soltanto capii il gioco. Dovete sapere, dunque, che la mafia non può stare senza capo. Preso uno se ne deve fare un altro. E subito. Io stavo per sposare la figlia di Zio Frank e diventare il boss della mafia centromeridionale. Amici miei, non è che la cosa mi dispiacesse troppo, dopo tutto. Solo che non ero preparato. Insomma, uno queste cose se le deve scegliere, no? Basta. Si fece il fidanzamento ufficiale e la sera i picciotti vennero a rendermi omaggio. Venne pure Antoniuzzo, figlio di *tre dita* che mi fece questo discorso: « Da ora tu sei il capo e io comando ». Non disse altro. Non ce n'era bisogno. Mi misero in una stanza e mi portarono una brocca d'acqua ed un vaso da notte.

Fu lì, tra quelle povere cose, che decisi la mia vendetta. E no, signori miei, Fefè non si incastra. Almeno non si incastra così. Mi alzai e uscii nel corridoio. Aprii una porta e zaffete mi ficcai nel letto. Una vecchia si dibatté un poco, disse no no no, poi sì sì sì. Avevo sbagliato letto. Non abbandonai. Lasciai quel letto e con un balzo mi precipitai nella stanza accanto. Eccola qui la mia fidanzata, Rosetta dolce. Tutta me la feci, con ferocia, con determinazione, con animo freddo e crudele (ma lei mugulava e, voi lo sapete, l'uomo non è di legno). Mi salvò un grido prolungato che saliva dal portone: « Hanno liberato Zu Frank, hanno liberato Zu Frank ». Dice: la corda tagliasti? Rispondo: la corda tagliai. Lo sapete, due capomafia sono troppi. Anche per l'Italia centromeridionale. E poi, questa Rosetta, mica era granché. ■

# BERNARDA

Testi di Larry Stoddard - Disegni di Sam Göspel
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

BUTTATASI IN MARE PER SFUGGIRE ALLE GUARDIE DELL'EMIRO EL-KIAV....

"BALZAC"... SONO QUI.!

TEMEVO CHE NON CI SARESTI RIUSCITA.!

VIA A TUTTA FORZA, "BALZAC".!... QUESTE VATTELE A RIPESCARE EL-KIAV.!...

ORA SIAMO PARI... EMIRO. AH.! AH.!...

PER ORE LA NAVIGAZIONE PROCEDE TRANQUILLA, POI...

IL TEMPO VOLGE AL PEGGIO.! MEGLIO METTERE LE CINTURE DI SALVATAGGIO.!

NON BADARCI, CAPPONCINO, PASSERÀ PRESTO QUESTA TEMPESTA.

MENTRE IL MOTOSCAFO TENTA DI RAGGIUNGERE LE COSTE DI UNA VICINA ISOLA, UNA TREMENDA ONDATA...

KRAWUMM

AHH!

# 5

**RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI**

Messo fuori combattimento il prof. Huber e rubatane la formula per ingigantire gli animali, la Bernarda finisce all'ONU. Riesce a scampare dall'assalto dei delegati grazie all'intervento dell'arabo Man-dhrill che s'invola con lei su un tappeto volante. Ma l'arabo è troppo intraprendente e la Bernarda lo scaraventa giù dal tappeto che, si sfila sotto i piedi della donna. Finita in mare, la Bernarda viene raccolta e portata nel palazzo dell'emiro El-Kiav che la imprigiona nel suo harem. Dopo qualche tempo la donna, evirato l'emiro, riesce a fuggire dal palazzo dove era tenuta prigioniera.

il caro amico

# HAROLD

## In pineta col morone si rovescia un'occasione

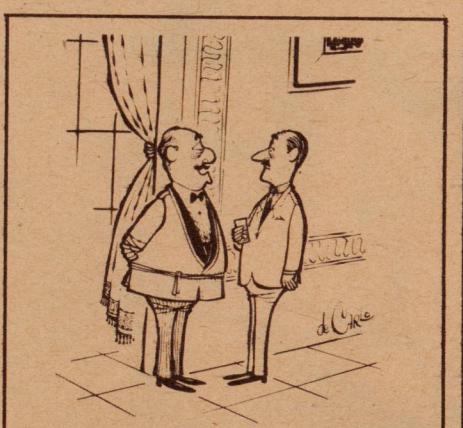
L'Yldizlar è il ristorante più lussuoso di Beirut: « Da quanto tempo non La vedevamo, mister Harold! » mi dice il maître, un bel morone di nome Emile il quale ha preso l'abitudine di avvicinarsi tanto dappresso al mio tavolo, quando mi consiglia sulle pepate pietanze arabe, che io, gonfiando un po' il torace, riesco con il braccio a sentire i fremiti del suo sesso caldo, reattivo, vivente di vita propria. Questa sera, però, non mi riesce di rispondergli con una delle mie solite lepidezze; anzi, una lacrima tremula e brillante scivola giù per la mia guancia, sospingendo dinanzi a sé una valanga di fondotinta e di cipria color ocra. « Emile — gli faccio tra i singulti — anche se di razza araba, Lei è cristiano non è vero? ». Il bel ragazzo mi assicura di sì, che è cattolico e per intima convinzione contrario al divorzio: « Mi porti con Lei in Europa, mister Harold e vedrà ». Dopo una così calda professione di amore e di fede, che io compenso immediatamente lasciando sotto il conto un biglietto da cento dollari per la mancia, decido di fare ad Emile le mie confidenze.

« In casa mia non è possibile andare — gli dico — perché un poliziotto libanese, un certo Hassan, un giovanotto stupendo ma altrettanto perfido, la tiene sotto rigorosa sorveglianza. Mi ha incantato, esibendomi un pene turgido e ben nutrito e corredato dal più attraente paio di testicoli che io abbia visto in vita mia (e ne ho visto di più che un colonnello medico addetto alle visite di leva). Ma, mio caro Emile, queste belle cose il crudele aguzzino non mi ha concesso di sfiorarle neppure con una mano. Si distende sul mio letto in uniforme da poliziotto — tenuta di servizio — ne estrae i suoi tesori e si masturba come una scimmia impazzita: io devo limitarmi a guardarlo, accucciato in fondo alla camera. Ma questo sarebbe niente: è geloso come un Otello, mi fa delle sorprese in qualsiasi ora del giorno o della notte, ha sequestrato tutto il mio denaro perché io non possa pagare amanti prezzolati né nutrirmi troppo; infatti sostiene che gli eccessi a tavola stimolano l'erotismo ed egli mi vuole puro. Per sopravvivere, ho dovuto vendere il mio stupendo anello con smeraldi, che mi hai sempre visto al mignolo del piede sinistro ». Stiamo percorrendo la litoranea che da Beirut porta fino al Casinò di Maamaltein e, per sedare il mio nervosismo, io ho spinto la mia Jaguar ad oltre duecento all'ora. Ma Emile è bianco e sotto la mia destra, che ho delicatamente passato nei suoi pantaloni, i genitali gli si sono rimpiccioliti fino a farsi inconsistenti, meschini come l'animo umano sempre succubo della paura: « Fermati, Harold — mi fa il povero plebeo — a pochi metri c'è una pineta... e ». E... niente, miei cari: ormai il male è fatto e nonostante la tecnica futuristica, il sesso di Emile rimane inerte, traumatizzato dalla velocità, piantato lì come un misero inutile tubero tra due gambe sode, villose, una meraviglia! e sotto un pube che sembra una pelle di tenerissimo astrakan, dal pelo riccio e spesso, un'altra meraviglia! « Emile — lo imploro — non mi farai questo torto! Dopo l'esasperazione in cui mi ha buttato il poliziotto io devo, capisci? devo prenderlo da te! Ne va del destino dei nostri due paesi; se io non riacquisto la serenità mediante un buon massaggio prostatico eseguito da un dito senz'unghia, come mi ha ordinato il grande psichiatra americano che ha curato tutti i Kennedy, fallirò la mia missione di pace e la guerra divamperà ancora una volta qui, in Medio Oriente ». « Scendiamo dall'auto » suggerisce allora Emile; e senza attendere il mio consenso si spoglia completamente e distende sul tappeto di aghi di pino la coperta che io prudentemente porto sempre con me. Nudo il mio arabo cristiano è ancora più « bono » come dicono le checche italiane. E poi l'odore delle resine, il tepore della notte orientale, la luna... se questo benedetto pene non gli si rizza, che sarà del mio equilibrio psichico? « Più giù », rantola il morone, divaricando le cosce robuste e pelose; ed io, gli tocco più giù. E il miracolo si compie: Emile arma uno stupendo cono di carne. Ci siamo, mi dico, e sbarazzatomi dello slippino viola sto per distendermi al suo fianco in offerente attesa. Ma vedo che l'altro solleva le gambe all'indietro, sempre più all'indietro e sospira con voce roca: « fa' tu il maschio, Harold, ho tanta voglia»! No. Questo, in Oriente, non doveva accadermi davvero. ■

E' COSI' BELLO VENIRE OGNI SABATO SERA, QUI, E STARSENE IN TUTTO RIPOSO, E NON FARE NIENT'ALTRO!

QUESTA SERA, BAMBOLINE MIE, CE LA PIGLIAMO UN PO' COMODA: FAREMO ALL'AMERICANA!

MEGLIO CHE SI PRENDA UNA VACANZA, MIA CARA! COMINCIA AD AVERE DELLE INFIAMMAZIONI DA LETTO!



IO E MIA MOGLIE NON LITIGHIAMO MAI... GRAZIE AI LETTI SEPARATI. LEI DORME CON L'AUTISTA. IO DORMO CON LA CAMERIERA.

# IO LA SO

## 114.

**Un viaggiatore di commercio americano capitò in una riserva di indiani e, imbattutosi in una bella ragazza, riuscì, con qualche regaluccio, a convincerla a far l'amore con lui. Durante tutto il tempo che stettero a fare l'amore, la ragazza non faceva che gridare: « Uhahuu. Uhahuu. Uhahuu ». Il viaggiatore cercò di farsi spiegare cosa volesse dire, ma poiché la ragazza non parlava una parola di inglese, non riuscì a capire nulla. La sera successiva, assistendo ad una partita di biliardo fra due indiani, gli accadde di sentire, mentre l'uno eseguiva un tiro particolarmente difficile, l'altro che diceva: « Uhahuu! » « Chiedo scusa », disse allora il viaggiatore, « ma questo "uhahuu" l'ho già sentito. Cosa significa? » « Significa buco sbagliato, signore! »**

## 115.

**Il giovanotto venuto dalla città si era fidanzato con la figlia del fattore ed ogni sera veniva a farle visita. Era certo che la ragazza ben volentieri gli avrebbe concesso le sue grazie, ma il padre, severo, non li perdeva mai d'occhio, né la ragazza poteva uscire. Il giovane, deciso a ricorrere ai sotterfugi, si fece rilasciare una licenza per cani e, messosi d'accordo con la ragazza, fecero sparire gli occhiali del vecchio, dopo di che disse: « Babbo, siamo sposati. Questa è la licenza. Andiamo di sopra a letto ». Si erano appena rinchiusi la porta alle loro spalle, che il vecchio fattore, ritrovati gli occhiali, si precipitò a bussare, gridando: « Rosetta, se non lo ha fatto, non lasciarglielo fare! Questa licenza non è per chiavare! ».**

## 116.

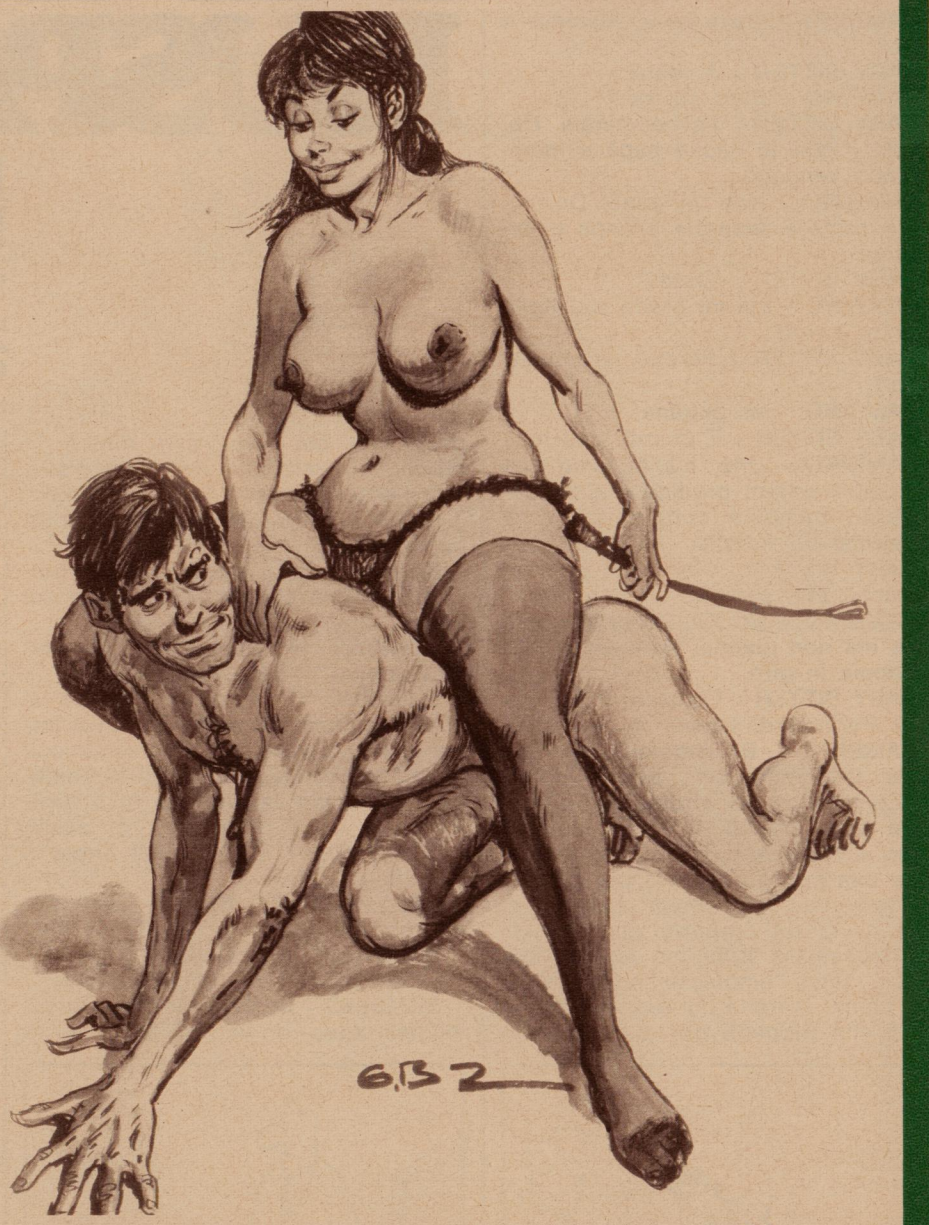
**Una di tipo paesano. Un tizio arrapatissimo porta la ragazza in camporella e dopo un po' le comincia a mettere le mani sotto le gonne. Nel buio si sente la voce di lei: « Alfonso! Quel dito! ». Passa qualche minuto e dopo vari movimenti, ancora la voce della ragazza: « Alfonso, quel dito! ». Lui si agita, sbuffa, si odono ancora mormorii e stropicciamenti, poi lei: « Alfonso! Quel dito! ». E subito dopo la voce di lui: « Arrivo, arrivo, mi stavo solo grattando l'orecchio... ».**

## 117.

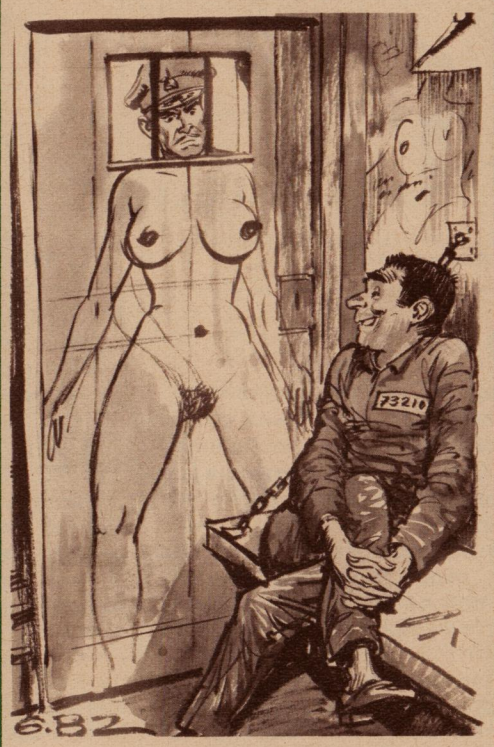
**Un cartello nel chiostro di una chiesa protestante recava scritto in caratteri cubitali il seguente invito: « SE SEI STANCO DI PECCARE, ENTRA ». Dopo qualche giorno, tracciata frettolosamente col rossetto, si poteva leggere più sotto una breve aggiunta: « SE NON LO SEI, TELEFONA AL 4523710 ».**

... MA SI', MA SI', UNO DI QUESTI GIORNI ALMENO UN QUADRO LO FINIRO'...!

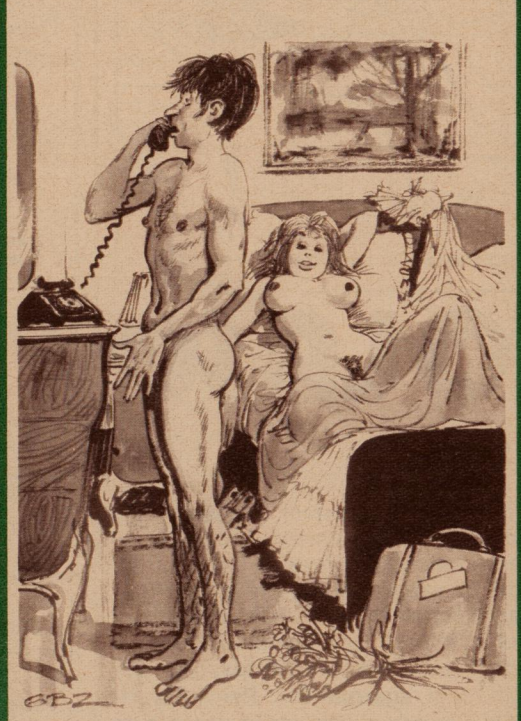
NO, MAESTRO, NIENTE DI COMPLICATO. SEMPLICEMENTE: BUON COMPLEANNO, GIORGIO.



MA SEI PROPRIO SICURA CHE SIA QUESTA LA CAVALCATA A PELO?...



CIAO, CARA!



PRONTO, 3131? PASSATEMI MOCCAGATTA. E' URGENTE!

adultmagz.top

# il teatrino RUSPANTE

## L'"ENLEFANT PRODIGE"

**PERSONAGGI**

**UN BAMBINO: inimmaginabile, incontrovertibile, imperturbabile, imprevedibile ecc. ecc. nella sua sfarzosa culla. UNA BABY SITTER: del tipo friulano dall'aspetto prosperoso e rubicondo.**

**La scena si svolge in una stanza tutta rosa e profumata di talco. Sensazione di benessere.**

BAMBINO - Dove sono mamma e papà?

BABY SITTER - A teatro.

BAMBINO - E tu chi sei?

BABY SITTER - La bambinaia. Devo stare con te finché papà e mamma non vengono.

BAMBINO - Non vengono. Dormono in camere separate e papà è impotente.

BABY SITTER - Cosa?

BAMBINO - Lui mi crede suo figlio ma non è vero.

BABY SITTER - Perché, di chi sei figlio?

BAMBINO - Di puttana.

BABY SITTER - E quanti anni hai?

BAMBINO - Uno, ma diciamo che sono un « enfant prodige ». Considerami un bambino doppio. E' come se avessi un fratello.

BABY SITTER - Ma i tuoi genitori lo sanno che parli?

BAMBINO - No. Gli ho detto tante cose ma non questa. Non voglio che si sappia in giro.

BABY SITTER - Capisco. E tuo padre? Parlami di lui.

BAMBINO - E' impotente te l'ho detto. Solo una volta con l'aiuto di un concentrato di afrodisiaci, di pomate orientali e di un piffero indiano, riuscì a realizzare una mezza erezione e mia madre, che era già incinta, ne approfittò facendogli credere di aver avuto un rapporto con lui. Lei ce l'ha messa tutta ma lui no. Mia madre dopo l'amplesso, presunto da mio padre, tentando di reggere in mano quella trippetta per gatti del suo pene che già tornava a ridursi in proporzioni microscopiche, gli disse: « Come sei virile ». Lui ci ha creduto.

BABY SITTER - Ma tuo padre è un bambinone!

BAMBINO - No, è uno stronzo. Pensa che mi ha chiamato col nome del nonno.

BABY SITTER - E come si chiamava il nonno?

BAMBINO - Eustorgio. Perché si dice che nacque con il membro a forma di cavatappi. I consorzi vinicoli della zona in cui nacque se lo contesero per tutta la vita. Ci fu addirittura una casa produttrice di pasta, che per fare i « fusilli » gli copiò il modello.

BABY SITTER - E il tuo vero padre chi è?

BAMBINO - E' una parola.

BABY SITTER - E allora dilla.

BAMBINO - Voglio dire che alle semifinali sono arrivati a pari merito in quattro: un fisarmonicista, un ballerino, un cavallerizzo ed un trapezista. Tutti conosciuti sul lavoro. Mamma era un'ammaestratrice.

BABY SITTER - Di leoni?

BAMBINO - No, di pene. Faceva la puttana te l'ho detto.

BABY SITTER - Non lavorava in un circo?

BAMBINO - No, in un casino. Quel giorno aveva praticato uno sconto per comitive.

BABY SITTER - E tu come mai sei così precoce?

BAMBINO - Mi hanno super-alimentato. Mia madre aveva fatto una cura di ormoni di uccelli durante la gravidanza e appena sono venuto alla luce sono volato sul lampadario. Il dottore ha dovuto mettere alcune molliche per terra per farmi scendere e constatare se ero maschio o femmina. E tu come ti chiami?

BABY SITTER - Virginia.

BAMBINO - Girati un po'... Ma non te l'ha mai detto nessuno che hai un sederino favoloso?

BABY SITTER - No, almeno nessun bambino di un anno.

BAMBINO - Ti ho mentito lo sai? Sull'età. Mi son tolto 2 mesi per sembrare più giovane.

BABY SITTER - Tuo padre è ricco?

BAMBINO - Sì. Da lì provengono tutti i suoi guai. E i miei. E' ricco e nobile; sai che significa? Che a forza di accoppiamenti tra cugini, con i secoli il sangue della sua stirpe si è deteriorato e come lui, tutti noi abbiamo qualcosa di anormale.

BABY SITTER - Ma tu non sei suo figlio.

BAMBINO - Io più che mai. Lo sono legalmente e mi chiamo Eustorgio.

BABY SITTER - Ma la tua anormalità è una fortuna; non si è mai visto un bambino di un anno che parla.

BAMBINO - Bèh... Non è proprio questa la mia anormalità.

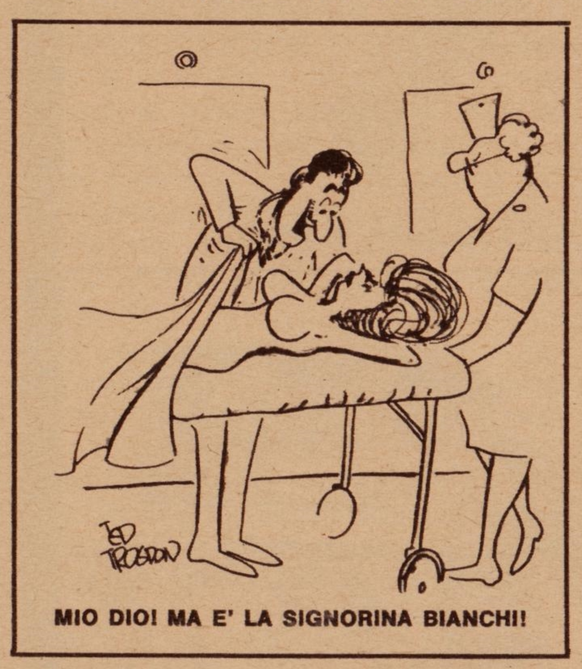
BABY SITTER - A no? E quale?

BAMBINO - Se mi dai un bacio te lo dico.

(LA BABY SITTER GLI DA' IL BACIO PIU' PECCAMINOSO DEL MONDO).

BABY SITTER - Santo cielo! Ma non è possibile! Hai un pene grosso come la proboscide di un elefante!

BAMBINO - Te l'ho detto di considerarmi un bambino doppio. E' come se avessi un fratello. Permetti che te lo presenti? ■



MIO DIO! MA E' LA SIGNORINA BIANCHI!

L'AVEVO AVVERTITA DI NON STRAFARE CON QUELLE POMATE!

LO SO CHE TI AVEVO DETTO DI TENERLA SOTTO OSSERVAZIONE, MA...

ENRICO! E' STATO IL DOTTORE A FARMI GUARIRE!

# io lo so

## 118.

**Una signora, recatasi a trovare una amica, da poco rimasta vedova, rimane alquanto sorpresa del vistoso modo di vestire di questa e le dice: « Sai, non te la prendere, ma il tuo Alberto è solo una settimana che è morto. Non dovresti indossare dei vestiti così sgargianti ». Per tutta risposta l'amica si tira su la veste e le dice: « Guarda, le mie mutandine sono nere. E' qua che sento veramente il mio lutto! ».**

## 119.

**Un gruppo di viaggiatori seduti nello scompartimento di un treno diretto a New York conversava, accennando ciascuno al suo prossimo arrivo a casa. « Ho telegrafato a mia moglie prima di partire », disse uno, « e sono certo che appena arrivo troverò una magnifica cena pronta in tavola ». « Per me non ce n'è bisogno », disse un altro, « le telefono dalla stazione ed appena arrivo a casa è tutto pronto ». « Eh », disse un altro del gruppo, « io invece, appena arrivo, compro subito una bella mazza da base-ball. Poi vado a casa, suono al campanello dell'ingresso principale e faccio di corsa il giro dell'edificio per andarmi a mettere di fronte alla porta di servizio. Vi assicuro che in dieci viaggi, di quei figli di puttana che uscivano di lì, mai ne ho mancato uno! ».**

## 120.

**Una giovane coppia di sposi, non avendo mezzi per recarsi in viaggio di nozze, si era adattata a trascorrere la prima notte a casa dei genitori di lui. Le due stanze erano contigue, e quando i due giovani cominciarono a fare l'amore, il padre di lui, eccitato da rumori, sospiri e scricchiolii, disse alla moglie: « Mi sento giovane come loro. Facciamo lo stesso! » Detto e fatto. La faccenda andò avanti per buona parte della notte. La coppia in luna di miele a prodigarsi in continue effusioni e quella dei genitori ad imitarla. Ma verso le cinque del mattino, quando i due sposini si accingevano ad un'ennesima ripresa, la madre, disperata bussò alla parete gridando: « Alfredo, per carità, smettila! Stai uccidendo tuo padre! ».**

## 121.

**Un giovanotto entra in un commissariato: « Voglio denunciare un tale che mi ha dato dell'omosessuale! », dice.**

**« Va bene », fa il poliziotto, « Lei come si chiama? »**

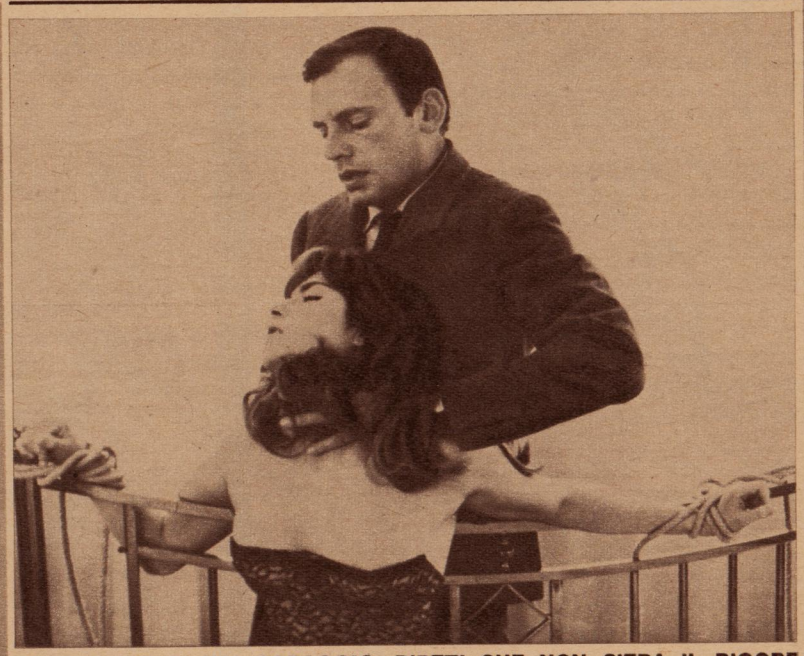
**« Lucio ». « E il cognome? ». Il giovanotto ci pensa su, poi chiede: « Quello di adesso o quello di quando ero signorina? ».**

RIBUTTALA GIÙ! QUESTA È LA STESSA DI IERI.

SI', VA BENE, MA DOPO ME LA MANDERAI LA CARTOLINA A CANZONISSIMA?

MA È POSSIBILE CHE MI DOVETE SEMPRE PRENDERE PER IL CULO?

PROVI ADESSO CON LA MARMITTA CHIUSA...

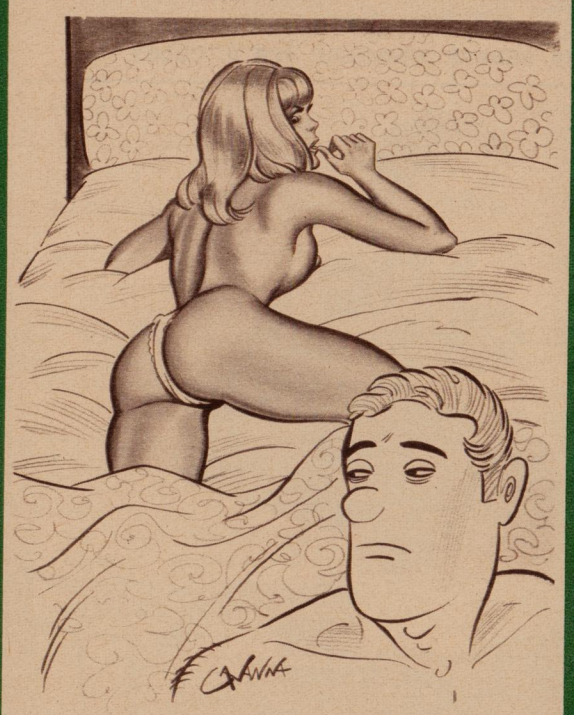


ED ORA, SE CI HAI CORAGGIO, RIPETI CHE NON C'ERA IL RIGORE SU BONINSEGNA...

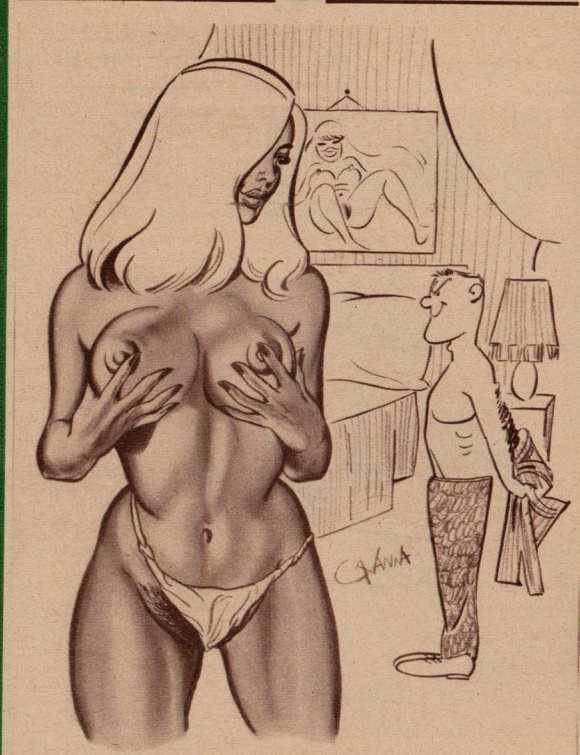
CAVANNA

TUTTA NUDA TI VOGLIO... VIA QUEL MEDAGLIONE!

SENZA PAROLE.



E STASERA, CARA, NIENTE CAPPUCCETTO ROSSO: ACCONTENTATI DI POLLICINO!



COME SAREBBE A DIRE CHE STASERA NON C'E' L'ENAL?!

...E PER LA CIMINIERA HO VOLUTO POSARE IO PERSONALMENTE...

# IO LASO

## 122.

**Il titolare di un'azienda aveva dato ordine che i dipendenti non dovevano uscire per la colazione, ma servirsi del ristorante interno oppure consumare quella portata da casa.**

**Parlando con un collega, l'impiegato Rossetti dichiarò che non intendeva rinunziare alle proprie abitudini ed avrebbe continuato, di nascosto, a recarsi a far colazione a casa. Difatti, quel giorno stesso vi andò, ma giunto davanti alla porta di casa ed in procinto di entrare, vide attraverso la finestra del piano terra la moglie abbracciata col principale. Fatto un rapido dietro-front, si rimise in macchina e tornò in ufficio.**

**Il giorno dopo, il collega, vedendolo al ristorante dell'azienda, disse: « Come mai non sei più andato a casa? ». « Sta zitto », rispose Rossetti, « c'era il mio principale, ieri, e per un miracolo non mi sono fatto beccare! ».**

## 123.

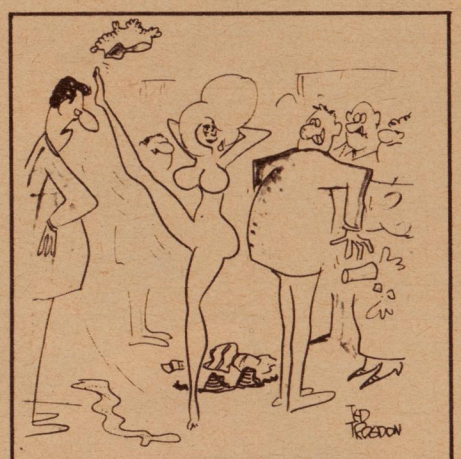
**Dopo una lunga e paziente ricerca per una raccomandazione, l'aspirante attrice era riuscita ad ottenere una parte di rilievo in un western.**

**Cominciata la lavorazione del film, il primo giorno la ragazza dovette girare una scena in cui cadeva da cavallo andando a finire su dei cactus. Il secondo giorno le toccò gettarsi da una roccia a picco in un fiume, con le vesti in fiamme. Il terzo giorno doveva essere schiaffeggiata da un bandito ed il regista, per amore di realismo, fece girare la scena cinque volte. Il quarto giorno, impigliatasi con uno stivale nelle redini, fu trascinata per un bel tratto dal cavallo.**

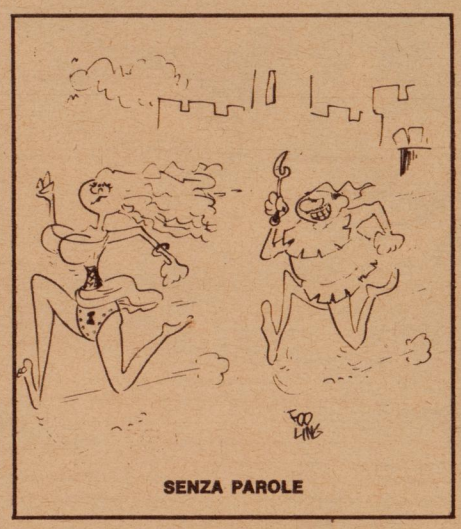
**Arrivata a questo punto, ritenne di averne abbastanza. Zoppicando si diresse nell'ufficio del produttore ed appena entrata gli disse: « Senta, con chi devo andare a letto per USCIRE da questo film? ».**

## 124.

**Un tale, entrato in un bordello, disse: « Datemi una ragazza che abbia la blenorragia ». La madama lo squadrò con indignazione, precisando che nella sua casa non vi erano donne del genere. « Allora mi dispiace, ma dovrò andare altrove », disse l'uomo. Una delle ragazze, avendo ascoltata la conversazione, chiamò a parte la madama e disse: « Fategli credere che ce l'ho io la blenorragia, così non perdiamo la marchetta ». La madama approvò la proposta e, richiamato l'uomo, lo mandò in camera con la finta contagiata. I due fecero l'amore magnificamente, e, quand'ebbero finito, la ragazza, guardandolo con aria canzonatoria, disse: « Devo confessarti che ti ho preso in giro, caro. Io non ho affatto la blenorragia ». « Eh, no! », esclamò quello, « tu ora ce l'hai! ».**



DOLORES, TEMO TU ABBIA BEVUTO UN PO' TROPPO.



SENZA PAROLE

LA RAGAZZA NUOVA NON FUNZIONA MICA TANTO BENE, CARLO.

E PER NOVE MESI DI FEDELE SERVIZIO...

# OH PINOCCHIO!

**nuove avventure di un ex-burattino**

## Nel quale il nostro è scritturato dall'"Eros Club"

— Hai capito? — gli aveva detto il Cicorione — te danno minimo ventimila al giorno e tutto quello che devi da fa' è de ingropponatte un paro de vichinghe pe' sera. Che te pare?

— Ma dichi davero ? — aveva chiesto Pinocchio sgranando gli occhi e mentre un groppo gli saliva alla gola.

— Arifacce! — aveva risposto spazientito er Cicorio — ma se vede proprio che tu sei rimasto sempre ne la coccia! Te devi dà 'na mossa, devi da viaggià, vedé er mondo. Tu, presempio, qual è er viaggio più lungo che hai fatto?

— Che c'entra — aveva replicato un po' offeso Pinocchio — 'na vorta so' stato pure a Frosinone.

— A Frosinone! — aveva urlato il Cicorio — Ma me lo chiami viaggià esse annati a Frosinone, li mortacci tua? Ma tu devi da vede Parigi, Londra, Copenaghen, Como... quelle sì che sono città. Intanto mo' annamo a Copenaghen, ci avemo l'ingaggio. 'N amico mio, un siciliano che è diventato er re de Copenaghen, anzi che da quando che c'è arrivato lui la chiamano Copenaghen, m'ha mandato er bijetto aereo pe du' persone, due stalloni dico, io e te: annamo là, lavoramo ar club suo: ventimila minimo pe' sera...

— E du' ingropponate? — aveva chiesto di nuovo incredulo Pinocchio.

— Minimo due, se capisce. Poi si te regge puoi anche fare lo straordinario — aveva precisato il Cicorione.

— Ma questo è il mestiere mio — aveva urlato Pinocchio raggiante — ma nun ho capito che stamo ancora a fa' qua. E daje, partimo!

Così ora Pinocchio e Cicorione si trovavano nella saletta dell'« Eros club » di Copenaghen, uno dei cinquanta locali in cui si praticava il « live show ».

Lo spettacolo non era ancora incominciato. Tuccio, il siculo amico di Cicorione, che era andato a prenderli all'aeroporto stava facendo le presentazioni. Oltre Pinocchio e Cicorione, c'erano le tre ragazze dello show, Eva, Erika e Jane. Poi il proprietario, un gigante sui trent'anni, coi baffi spioventi e due spalle con l'armadio incorporato.

Tuccio aveva detto ai due: « Picciotti, stateve accorti, non mi fate fare una brutta figura! Qua io tengo alto l'onore dell'Italia. Noi dobbiamo fare vedere a questi nordici fetusi che cosa sappiamo fare noi del sud... ». E come al solito quella sera Tuccio si preparava spiritualmente prima dello spettacolo. Eva era già svestita. Tuccio stava sorbendo un uovo all'ostrica. Nel vedere le tette e le chiappe di Eva, Pinocchio sentì il sangue salirgli alle tempie e qualcosa che gli si induriva prepotentemente. « Okay », aveva riso Albert, il gigante proprietario, nel vedere l'eccitazione di Pinocchio, « tu good, bravo ».

Ora Tuccio saliva sul palchetto. La sala era piena. Una cinquantina di clienti si tenevano in pizzo sulle sedie. Tuccio prese Eva e cominciò una lunga giostra, fatta di entrate, uscite, rapidi dietro-front, che mandavano in visibilio la platea. Alla fine, mentre l'amplesso andava a conclusione, con i rantoli di lei e di lui che si confondevano sempre più forti, un lungo applauso salutò la piena riuscita dello spettacolo.

Tuccio presentò galantemente la sua partner al pubblico, poi scese con lei e incontrando Pinocchio e Cicorione, che nel frattempo si erano svestiti, disse loro: « Sotto picciotti! ».

Pinocchio e Cicorione si ritrovarono nudi sul palco vicino ad Erika e Jane, che apparivano del tutto a loro agio. Il loro era stato presentato come un « eccezionale numero doppio venuto appositamente dall'Italia ».

Pinocchio tentò il primo approccio con Jane. Strano, ma l'eccitazione che lo aveva colto poco prima alla vista di Eva nuda nella stanza d'attesa, ora sembrava averlo completamente abbandonato. Abbracciò più forte Jane, si strusciò contro di lei. Niente. Non gli succedeva proprio niente. Il suo strufolo, di solito così pronto, ora non ne voleva sapere proprio. La disperazione cominciò a invadere Pinocchio, il pubblico attendeva sempre più impazientemente che succedesse qualcosa. Niente. Pinocchio si volse a guardare Cicorione. Anche lui niente. Nonostante gli sfregamenti, neanche il pendolo del Cicorio voleva saperne di battere le ore.

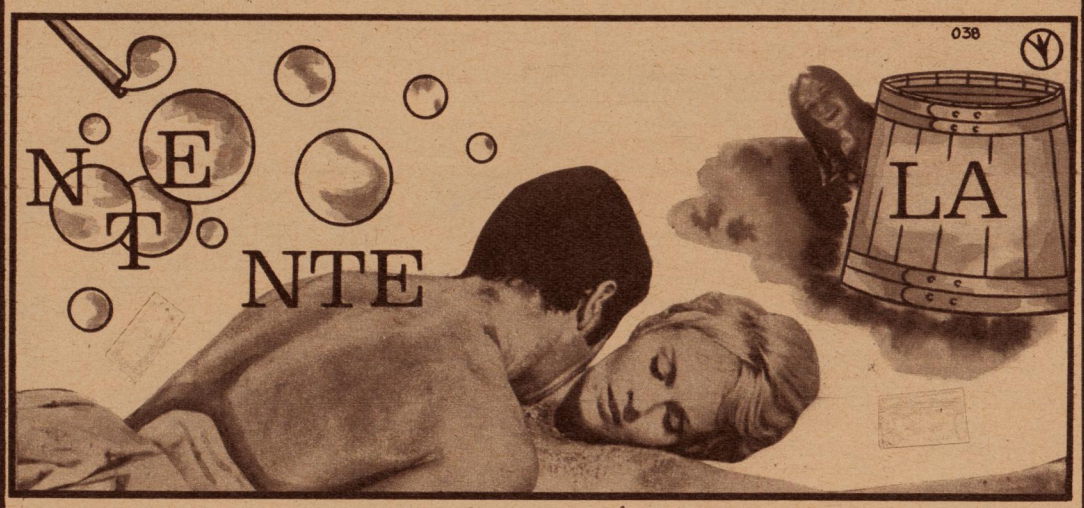
Si udì il primo fischio, poi il secondo, poi fu un uragano. Albert salì sul palco, prese i due per il collo e li fece scendere. Pinocchio e Cicorione attraversarono la sala ad occhi bassi. Nella saletta trovarono Tuccio: « E voi sareste gli stalloni? Siete il disonore della patria. Domani col primo aereo ve ne tornate a casa. Ricchioni! ». ■

Aslan

# SEXY PUZZLE

## REBUS

**1.** (FRASE: 5, 8, 2, 6)

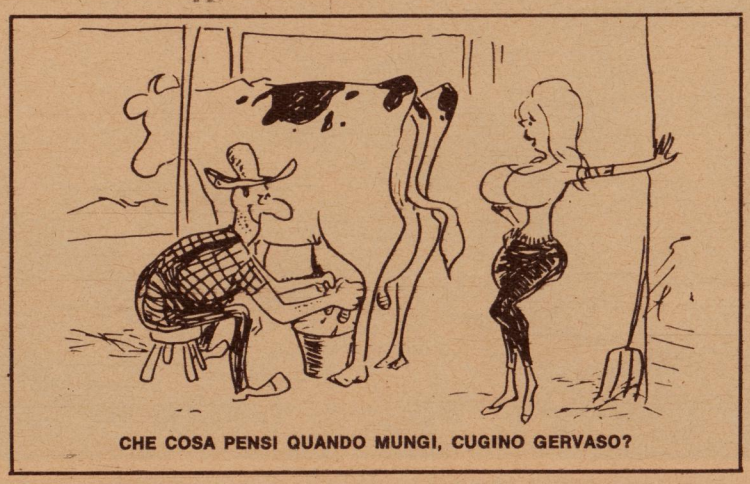



**2.** (FRASE: 8, 6, 6)

## 3. PAROLE CROCIATE

**ORIZZONTALI:** 1. Nemmeno cento scopate riescono a soddisfarla - 11. Lo coniuga il maschio per inchinarsi e per altro! - 12. Ente Nazionale Idrocarburi - 13. Coda di balena... - 14. Terribile - 16. Quella del pene è il glande - 19. Fortezza quasi inespugnabile - 20. Il nome di un De Filippo - 22. Testa di cazzo... - 24. Dopo così pregando - 25. Lea senza testa... - 26. Sono molto pronunciate nella donna formosa - 27. Vivono sognando - 29. Deve essere regina per poter chiavare - 30. Tre romano - 31. La pelosa della bruna - 33. Nell'asso... - 35. Improvvisamente abbandonata dall'amato - 36. Lo coniuga il maschio audace - 39. Iniziali della Identici - 40. Al principio dell'azione... - 41. In coppia con la RAI - 42. Articolo per pene - 43. In mezzo al sale... - 44. Automobile Club Italiano - 45. Nel tetto... disgrazia inaspettata - 47. Iniziali della Sampò - 49. Mezza coda... - 50. Teatri estivi - 52. Giovanni in Russia - 54. Nelle vanghe... - 55. Il sole lo coniuga ad est - 57. Vi amoreggia il contadino - 59. Piace se eretto - 60. Iniziali della bella Schiaffino - 61. Simbolo del nichelio - 62. All'inizio delle ostilità... - 63. Comodità, opportunità - 67. Ricoprono la parte più desiderata - 71. Se formoso piace di più - 75. Superiora nel monastero - 78. Un po' di pietà... - 79. Si deve coniugarlo verso i superiori - 83. Donna... profumata - 85. E' preferibile coniugarlo con belle donne - 87. Parassiti a cui appartengono gli ossiuri - 89. Si ascolta con attenzione se dà lezioni sul sesso - 91. Il tipo che piace alle donne deboli - 93. Cattiva, malvagia - 95. Si abbassano per fare l'amore - 98. Radio Telegrafista - 99. Lo sono le palle con cui è eccitante giocare - 100. I vestiti che lasciano vedere ciò che coprono - 105. Non lo è più il pene che ha finito - 108. Canali di riserva - 109. Lo sono quelli che scopano senza animo - 111. Il suo sperma è blu! - 112. Onassis per gli amici - 113. Il delitto del cornuto - 114. I pubi lo sono di peli - 115. Galleria, traforo - 117. Sul volto della Loren - 118. Non vi abbocca il pesce sazio - 119. Un po' di respiro... - 120. Se la faceva Zeus - 121. Le feste a cui tutti vorrebbero partecipare - 122. Un dolore del bambino - 124. Dove, in quel luogo - 126. Sono sempre molto galanti con le donne - 131. Gino senza pari - 132. Iniz. di Noschese... - 134. ... e quelle di Fieramosca - 135. Quelle fredde spengono i bollori - 136. Cosa di nessuna importanza - 138. Questa cosa - 139. La pelosa di una mora fatta bionda - 141. Produce motocicli - 143. Eroe spagnolo - 145. Baci senza pari... - 146. Perseguita lo sfortunato - 148. Ascoli Piceno in auto - 149. Simbolo dell'Iridio - 150. Se li hanno larghi le donne partoriscono più facilmente - 153. Nome e cognome della conturbante attrice della foto - 157. Si usano sulla neve - 159. E' fatta da anelli di ferro - 160. Condisce la pastasciutta - 161. Lo dice la tedesca che ci sta (j = i) - 162. Era vino - 164. Il fallo l'ha libera nella fica che è già stata rotta - 165. Lima è la sua capitale - 166. Simbolo dello stagno - 167. Uccello acquatico - 170. L'E di ENI - 171. Se è fissa diventa mania - 172. La squadra di Rivera - 175. Dino regista - 177. Il peggiore è quello che non vuole sentire - 179. Si tengono per ingrassarli - 180. Il pronome degli amanti - 182. Ex campione del tennis - 184. Formano il grappolo - 186. La bella Cercato - 188. Su più il - 189. Periodo in cui la bestia vuole farsi montare - 192. Il nome dell'attore O'Toole - 193. Correlativo di quanto - 194. Piccola bevuta - 196. Iniz. della Berti - 197. In mezzo alle oche... - 198. Duilio ex pugile - 199. Si inventano per scusarsi - 201. Simbolo del silicio - 202. Andati in breve - 203. Un tipo di cane da caccia - 204. Si chiede applaudendo - 205. Il cazzo che non piace - 206. La cosa latina - 207. Uccide per professione.

**VERTICALI:** 1. Supposizione, premessa - 2. La fine dei bagnini... - 3. Desta gli appetiti carnali - 4. Il nome della Christie - 5. Testa di zanzara... - 6. Collera... che tutti vorreb-



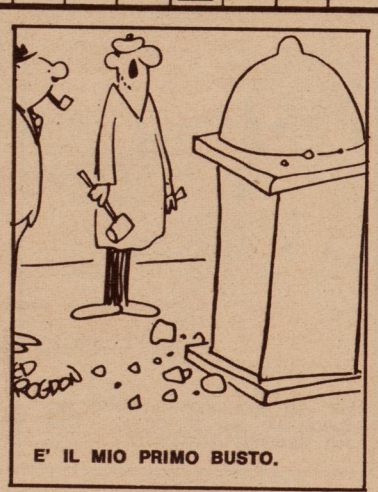
bero possedere! - 7. Corpo celeste - 8. Penna a sfera - 9. Il verbo della lingua e del 69 - 10. Scatenò la passione di Didone - 15. Non sono liberi - 17. Operai che costruiscono - 18. L'amante di Afrodite - 21. Sono simili ai cervi - 23. Inebriante quella data dall'orgasmo - 26. Riguardante l'unione dei sessi - 28. Pari nelle funi - 32. Ente Autonomo - 33. E' spiacevole coniugarlo per la donna prima dell'orgasmo - 34. La strappa l'impaziente - 35. Se è liscia si accarezza con piacere - 37. Per coniugarlo bisogna ficcarlo con forza - 38. Quartieri cittadini - 46. Genova nelle targhe - 48. Precede il nome nell'indirizzo - 51. Mio a Parigi - 53. Si perde con la prima chiavata - 55. Un numero a letto - 56. La seconda nota - 58. Opera di Verdi - 59. Che appartengono al di dietro - 63. Iniz. della Proclemer - 64. Ne ha molti il maschio virile - 65. Il maschio ne ha una in più della femmina - 66. Lavora per un giornale - 67. Pistoia in auto - 68. La fine della rea... - 69. Dispari nella lira - 70. Testa di iena... - 71. Le sollevano i contestatari - 72. La regione con Bolzano - 73. I tavoli senza spigoli - 74. Ruba annacquando - 75. Dispari in beta - 76. Mezzo etto... - 77. Altari pagani - 80. In fondo alla via... - 81. In seguito - 82. A te - 84. I limiti dell'amore - 86. Non bisogna commetterlo in amore - 88. La donnina che la vende per poco - 89. Lo devono essere i membri pronti a scopare - 90. Cittadina in cui si amoreggia tra mobili - 92. Mezza gola... - 94. Amate, dilette - 95. Fascino - 96. Non sono gentili neanche a letto - 97. Per l'innamorato cotto lo è la fica dell'amata - 101. Che si possono trovare - 102. Facevano alzare le verghe ai naviganti - 103. Una nobile romana - 104. Mortale quello della vipera - 106. Nel coro... - 107. Rinvigorire, fortificare - 110. Iniz. di Celentano - 111. Cerca di tirar su le tette flosce - 116. Dispari nel nero - 123. Si è più pronti a coniugarlo dopo i giochi d'amore - 125. Il bellissimo della mitologia - 126. Non accettare, rifiutare - 127. I suoi capelli erano serpi - 128. Lo è il pene che non può più uscire - 129. La donna che facilmente si eccita - 130. La dea della caccia - 133. Iniz. di Tognazzi - 137. Quello avanti è più remoto - 138. Ha i giorni festivi segnati in rosso - 140. Testa di Abele - 142. Posto, collocato - 144. Cuore di Priamo - 147. Avverbio di luogo - 151. Depressione, indifferenza - 152. L'istituto che assicura contro le malattie - 154. Perdere l'anima - 155. Mettere i proiettili nel fucile - 156. Il frutto che ancora non si può gustare - 158. Martine attrice - 163. La fine dell'eroe... - 164. Un po' di vanità... - 165. Un seme delle carte da gioco - 166. Nasconde il pene, ma ne lascia indovinare le dimensioni - 168. Se scopano le cavalle nascono muli - 169. Iniz. della Sandrelli - 173. Iniz. di Svevo - 174. Su di esso la massaggiatrice segna gli appuntamenti - 176. La squadra che ha vinto lo scudetto - 178. Il carovaniere vi ci si ferma per bere e per svuotare le palle - 179. Sovrasta il pene e la fica - 181. Gridi, strilli - 183. Articolo per tette - 185. Il pronome di chi non accontenta il partner - 187. Bisogna vincerla inventando sempre nuovi giochi erotici - 188. Si lancia nel pericolo - 190. Un articolo - 191. Aurora greca - 195. Questi in breve - 197. Catania nelle targhe - 200. In fondo al tetto... - 201. Nell'osso...

## FUORI L'ATTRICE

**Nelle caselle dal bordo ingrossato appariranno il nome e il cognome dell'attrice della foto.**

CARA, NON TI SPOGLIARE DAVANTI ALLA FINESTRA, NON VOREI CHE LA GENTE PENSASSE CHE TI HO SPOSATO PER I TUOI SOLDI.

AH, SENTI, HAI SPENTO LE LUCI DELLA MACCHINA?



E' IL MIO PRIMO BUSTO.

IL TUO BASTONE NON E' PIU' DURO COME UNA VOLTA.

SIGNORINA BIANCHI!

## 4. LE SILHOUETTE

**Annerendo gli spazi segnati col puntino, appariranno delle silhouette sexy.**

## BIGLIETTO DA VISITA (7-9) (8-8)

**Anagrammando i seguenti biglietti da visita scoprirete l'attività che svolgono i sigg.**

**5.**

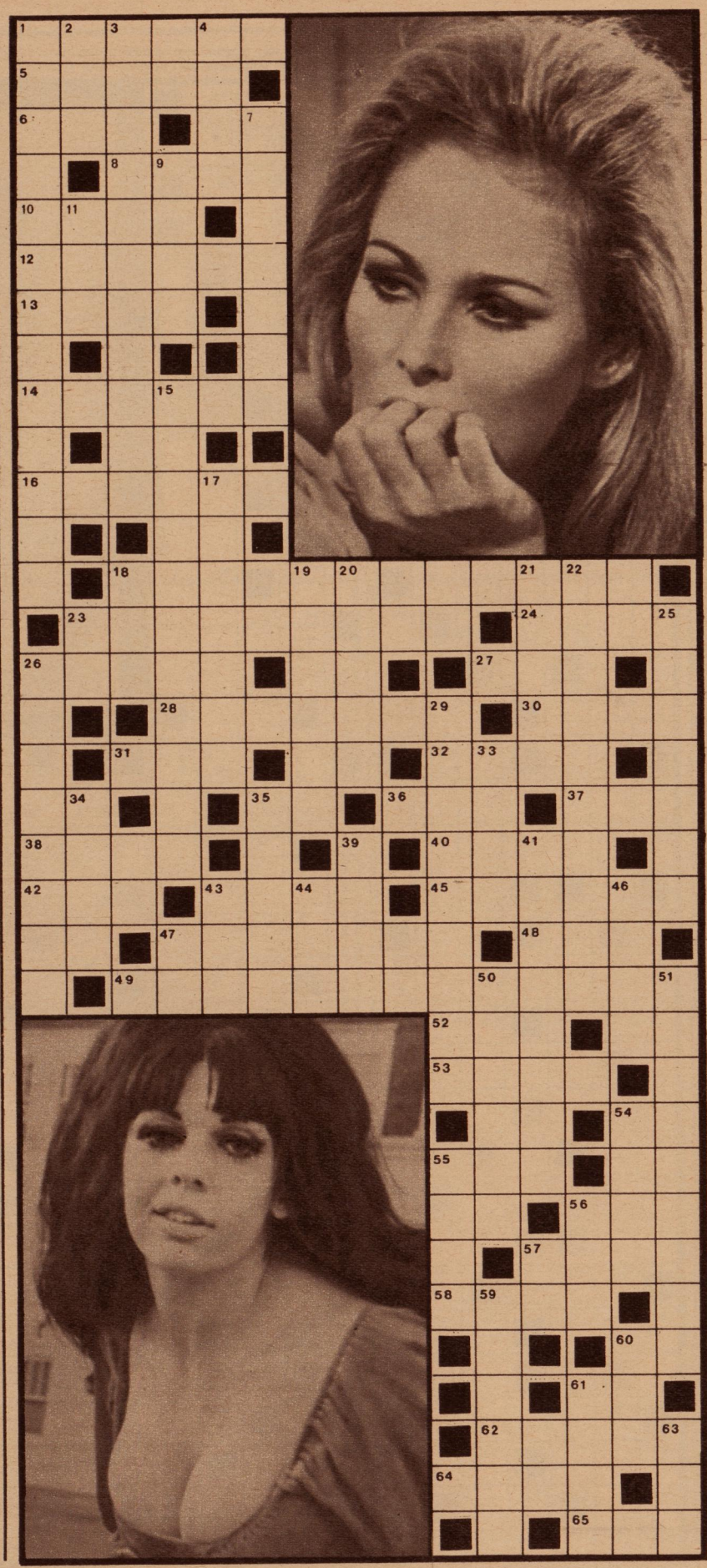
ETTORE FICOIA

PISA

**6.**

ADONE FOGUSO

FORLI



## 7. PAROLE CROCIATE

**ORIZZONTALI:** 1. Lo sono i rapporti che si hanno a letto - 5. Li ha chi è di cattivo umore - 6. Chiude la preghiera - 8. Segnale d'arresto posto dall'utero - 10. Poi, in seguito - 12. Il panno verde dei tavoli da biliardo - 13. Il passato più recente - 14. Terminati, ultimati - 16. Ne ha troppa la panciuta - 18. La forma del letto - 23. «Testimoni della virilità» - 24. Lo è diventata, perché ha poppe e culo più seducenti delle altre - 26. Lo è la donna in posizione di attesa - 27. Un diplomato in breve - 28. Crede ancora che i figli li porta la cicogna - 30. Filtro umano - 31. Cassa galleggiante - 32. Pistola mitragliatrice - 36. Quelle operaie non conoscono le gioie dei sensi - 37. Ebbe la prima pompata - 38. Atomo elettrizzato - 40. Procedura abituale - 42. Ai piedi di chi corre veloce - 43. Né mini, né maxi - 45. Il colorito del glande - 47. Antica tassa - 48. Lui, lei e l'altro - 49. Il nome dell'attrice della foto sopra - 52. Ti appartiene - 53. Si cibano di carogne - 55. Questo in breve - 56. Est Nord Est - 57. Gestisce l'industria elettrica - 58. Non serve a lubrificare la vulva - 62. Se si alzano mostrano cosce - 64. Sovrasta la fessa - 65. Canale di riserva.

**VERTICALI:** 1. E' stata scopata, ma non a sufficienza! - 2. Non spiccano sulla pelosa - 3. I vestiti che lasciano vedere ciò che coprono - 4. La bella Sandrocchia - 7. Lo coniuga chi non ci sta - 9. Li gustano i gatti - 11. Trascorrono in fretta scopando - 15. La fa brutta chi si presenta male - 17. Se ci sa fare la vende a caro prezzo - 18. Donne colpevoli - 19. Lo sono i sensi dal fuoco della passione - 20. Da una loro pompata nacque papà - 21. Si coniuga con il cuore e con altro - 22. Ridare nuova vita - 25. Nome di uomo - 26. Lo sono lui e lei in poltrona - 29. Ne ha molti la mano e la fica della bella ereditiera - 33. Uomo politico jugoslavo - 34. Quelli opposti sono agli antipodi - 35. Il primo raggruppamento umano - 39. Altopiano calabro - 41. Non appartiene alla famiglia - 43. Masturbarsi senza turbarsi... - 44. Preposizione articolata - 46. Il fallo allungato al massimo - 50. Composizione a due voci - 51. Stefania attrice - 54. Alle donne non piace moscio - 55. Florido e formoso quello della foto in basso - 56. Vino nei prefissi - 59. L'usa chi ama con la bocca - 60. Insieme, in compagnia - 61. Pompò Didone - 63. Il pronome di chi scopando non soddisfa il partner.

LEI CREDE NELL'AMORE A PRIMA VISTA?

BACIARTI? ACCIDENTI, LO SAI CHE NON MI PIACCIONO LE COSE SENTIMENTALI.

SI', MI STA SOFFOCANDO, SIGNORINA, MA E' QUELLO CHE HO SEMPRE SOGNATO.

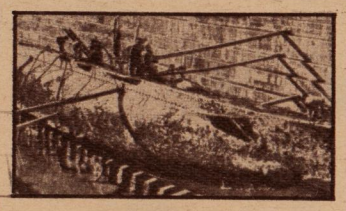
ADESSO HO TUTTI GLI AFFARI CHE POSSO AVERE, SENZA MUOVERMI DI CASA.

BE', ADESSO CHE LA CERIMONIA E' FINITA, CHE FACCIAMO, CARA?

# ENCICLOPEDIA BRITANNIK

*The biography of illustrated men(elik)*

**by PIPPO FRANCO**



Questo sommergibile incagliatosi a 73 metri di profondità al largo delle Isole Canarie, fu scoperto da un nativo dei Mari del Sud dotato di eccezionali capacità di immersione, il quale disdegnando l'uso di ogni apparecchiatura subacquea, compì una serie di imprese straordinarie molte delle quali rimaste sconosciute per mancanza di adeguate documentazioni.

Amante del mare ebbe l'occasione di girarlo in lungo e in largo e a lui si deve la segnalazione di una triremi romana carica di talenti aurei colata a picco intorno al 23 a.C. nel Golfo di Guinea e quella di un galeone spagnolo posato su una radura sabbiosa a 103 metri di profondità.

Era un tonno.

Achille Canino, nativo di Tuscania. Pronipote del principe Canino eminente archeologo che scoprì una serie di tombe etrusche a Vulci nel 1828.

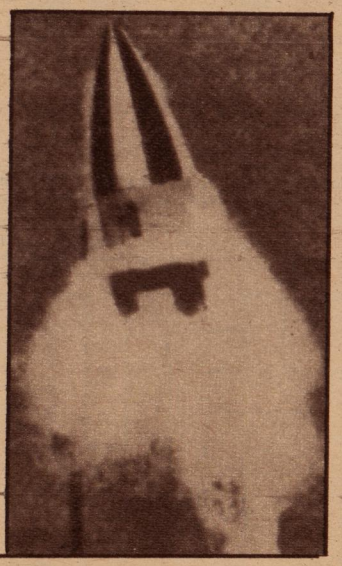
Affascinato dagli studi del bisnonno, ne subì l'influenza interessandosi attivamente ai problemi dell'etruscologia. Anch'egli scoprì diverse tombe, ma non etrusche, bensì quelle di tutti i cimiteri comunali della zona, impadronendosi delle fedi nuziali dei defunti ai quali asportava gli anulari per fare più presto. A lui si deve la più bella collezione di dita del mondo.

La storia delle odierne compagnie aeree ebbe inizio nel Medioevo, quando alcuni ingegnosi tecnici bizantini costruirono a Roma un'enorme fionda dove venivano singolarmente adagiati i passeggeri e catapultati nella località di atterraggio, stabilita dai metri segnati per terra, al limite dei quali la fionda veniva tesa. I tragitti erano brevi e la linea più affollata era quella per Albano; ma tendendo la fionda fino a metri nove e venti e variandone la direzione, si poteva arrivare anche a Zagarolo. Il massimo erano tredici metri e quaranta, cioè Cassino.

All'atterraggio, altri tecnici specializzati attendevano i passeggeri, con un gigantesco acchiappafarfalle.

Putroppo quasi sempre accadevano degli incidenti quando, calcolando male i venti, i passeggeri piombavano come meteore su terre sconosciute a volte causando vittime umane e di armenti, o quando i tecnici dell'atterraggio scioperavano per questioni sindacali.

Oggi, quasi tutti i problemi di volo sono stati risolti e non esistono complicazioni, a parte l'avvelenamento dell'aria.



Missile lanciato da un sommergibile atomico. In realtà la prima manipolazione dell'atomo fu dovuta ad una persona di cui non abbiamo nessuna immagine attendibile. Di lui sappiamo soltanto che fu considerato un essere eccezionale, capace di controllare, forse attraverso un flusso magnetico, le situazioni meteorologiche, sismiche e le maree.

Passò alla leggenda operando, praticamente dal nulla, diverse materializzazioni e nessun testimone fu in grado di stabilirne l'età esatta.

Viene tuttora chiamato Dio.

La storia di un efficace sistema frenante sui treni, ebbe inizio verso la metà dell'ottocento, allorquando il capotreno (Achille Radichioli) di un convoglio partito da Napoli e diretto a Roma, fu avvertito dai conducenti, che a causa dei freni praticamente inesistenti, il treno non si sarebbe fermato.

Il signor Radichioli, energico uomo d'azione, prese senza indugio un megafono e pregò gentilmente i passeggeri, giunti nei pressi della capitale, di tirare fuori contemporaneamente le braccia da entrambi i lati del treno e di agganciarsi a qualsiasi palo o arbusto avessero trovato. Disse inoltre che se il treno non si fosse fermato, avrebbero dovuto tirare fuori anche la testa. Fece anche presente che di fronte ad un mancato arresto del treno, si sarebbero tutti ritrovati a Le Havre sotto l'acqua, dove i passeggeri avrebbero corso un serio pericolo non essendo il convoglio attrezzato per tale evenienza. Alle teste, il treno si fermò ma morirono tutti. Riuscirono solo a salvarsi alcuni carabinieri che misero a verbale appunto l'accaduto.

Pier Nicola Salandrei. Visse intorno al 1650 e fu un eccelso studioso di astronomia. Individuò l'esistenza di due sistemi planetari allora del tutto sconosciuti e battezzò la cometa « Andrus » scoprendone l'esatta periodicità.

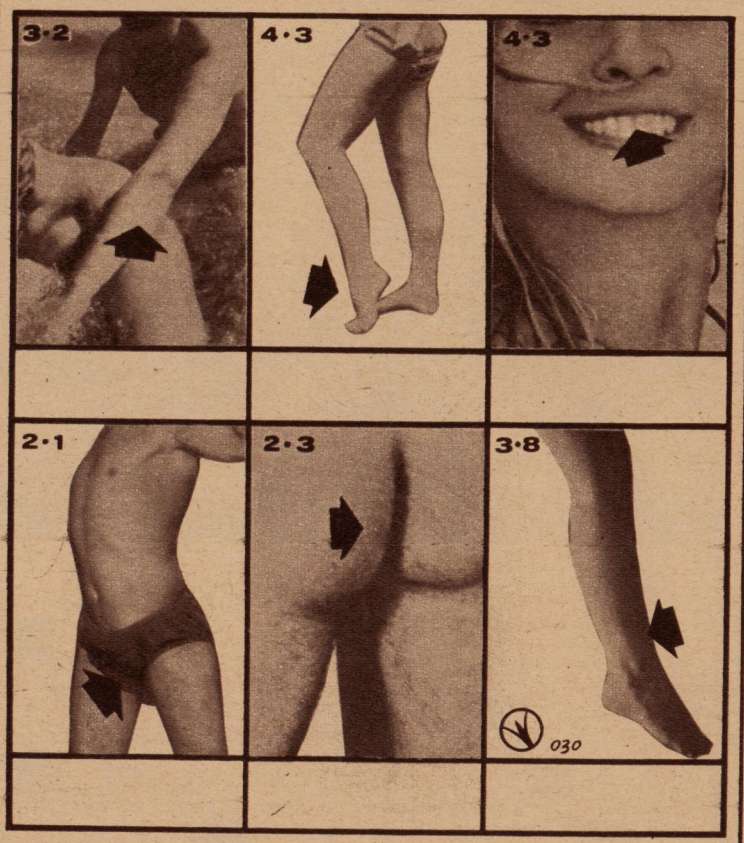
Accanito sostenitore di una curiosa teoria sull'Orsa Minore, ebbe sentore « ante litteram » della luminosità temporaneamente non reale degli astri.

Privo della vista fin dalla nascita, vedeva e studiava le stelle ogni qual volta gli capitava di dare una testata da qualche parte, cosa che succedeva sovente perché, pur ostentando un'apparisCente eleganza, fu sempre costretto a causa della sua precarietà economica a vivere in una soffitta.

Morì col cranio fracassato da un enorme binocolo arrivato dall'Olanda, che un amico, a sua insaputa, gli aveva installato nel terrazzino per fargli una sorpresa.

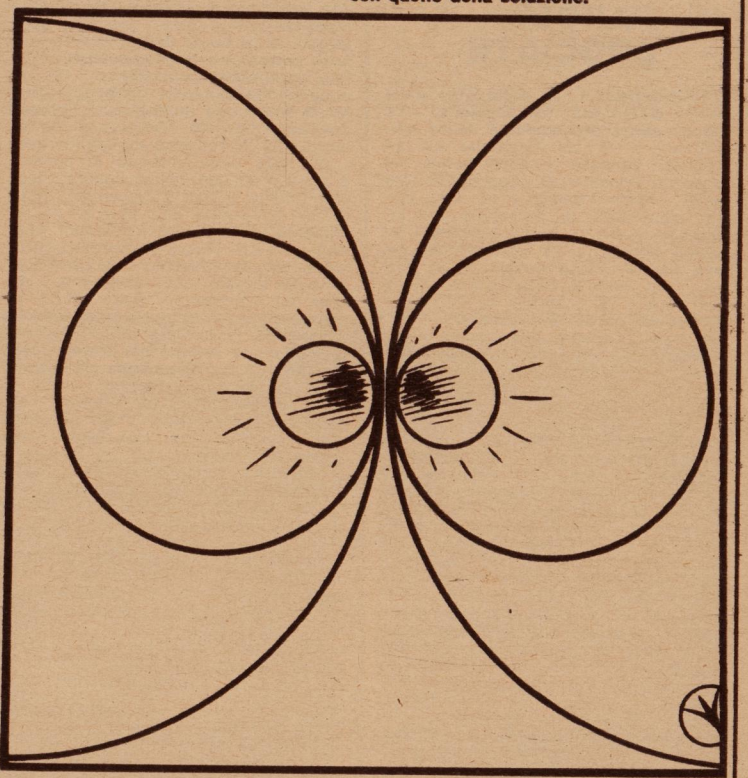
## 8. LE FOTO PARLANTI

**Leggendo di seguito sotto ad ogni fotografia le lettere ricavate dal nome dei particolari indicati dalle frecce e corrispondenti ai numeri in alto, otterrete una frase.**




## 9. IL GHIRIBIZZO

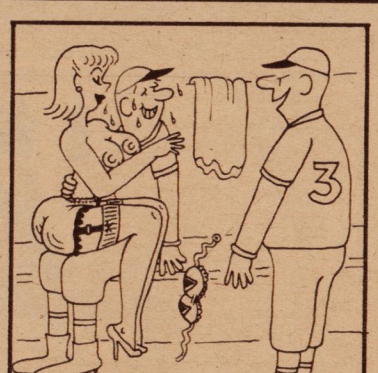
**Che cosa rappresenta questo disegno? Dategli un titolo e confrontatelo poi con quello della soluzione.**



PUO' SUCCEDERE, OGNI TANTO, ZUCCHERINO; MA NON TI FACCIO PAGARE NIENTE SE ESCI DI QUI CON UN GRANDE SORRISO SODDISFATTO!

LA SUA RAGAZZA HA AVUTO UN ABORTO.

OH, SCUSATE, STAVO SOLO CERCANDO UNA PALLA.



UN PO' ACCALDATO, ROSSI?

IO DICO CHE LEI NON PUO' FARE QUESTO E GUIDARE BENE NELLO STESSO MOMENTO!

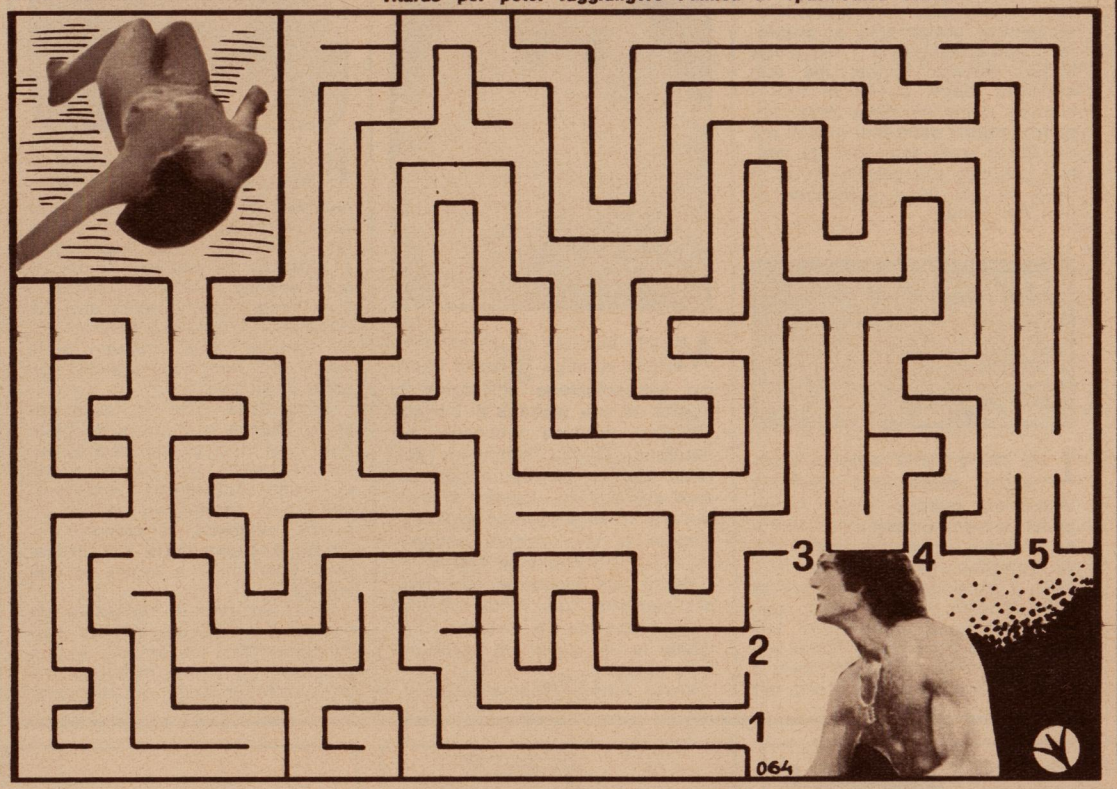
## 10. PAROLE CROCIATE

**ORIZZONTALI:** 1. La bella Elke della foto - 6. Gli assi del fischietto - 11. Donna senza precedenti e senza ombelico... - 12. Un Vittoriano tra gli scrittori francesi - 14. Il nome del cantante Jones - 17. Copre non del tutto... come l'imene - 19. Una che ha esuberanza di personale... - 21. Quando lavora va avanti e indietro facendo attrito... - 22. Un prefisso che può essere messo davanti a un prete... - 24. Non è determinante quella del pene - 26. I confini di Beirut... - 27. Va in cerca di leccature... - 29. Un noto Laurence del cinema - 31. Il triangolo con tutti i tre lati disuguali - 32. Imperiosa esclamazione di chiamata - 33. Vedendoli, il vampiro non succhia più - 34. Fa le gioie di tanti... - 36. Dentro... la vagina - 37. Impotente senza potente... - 38. Un doppio filetto ritorto... - 41. Raganella arborea - 42. Ama con lo scudiscio - 44. Si fanno lungo il margine - 45. Nome dell'attore Mineo - 46. All'estremità del glande... - 47. Popolare Chris campione del volante - 48. Una nel flirt... - 50. Donne... prestanti, non sessuali - 54. Titolo di un celebre film di Elia Kazan del 1952 - 64. Esce da un... culo - 66. Si trova proprio nella spalla - 67. Se si abbassa si vede crescere... - 68. Usare la dispensa (tr.) - 69. Testa di avvoltoio... - 70. Le vergini vi venivano immolate - 71. Un legno nero intenso - 72. La squadra di Boninsegna - 74. Il nome di Vergani - 75. Pronome... familiare a Freud - 77. Primi di aprile... - 79. Nota che si prende di petto - 80. Una piega che tende allo stiramento... - 82. E' cieco fra la donna e l'uomo - 84. Illumina dall'alto tutti i seni... - 86. Un uccello di passaggio... - 87. Piante come la salvia, il rosmarino, la menta, il basilico, ecc... - 90. L'attuale è la spaziale - 92. Prima dell'uso viene infilato in testa... - 94. Monte della Palestina e città svizzera - 96. Un noto capolavoro dello scrittore americano James Mallahan Cain.

**VERTICALI:** 1. Città francese famosa per un suo storico trattato - 2. Avverbio di luogo - 3. Porto spagnolo e fortezza dell'Alcazar - 4. Poco espansivo... - 5. Ce l'ha chi non ha torto - 6. La prima persona del passato remoto... - 7. Mangiati dai topi - 8. Servono ad aggiustare le mutande rotte... - 9. Un pronome che accorcia le distanze - 10. E' come dire andati - 13. Iniz. di Rascel - 15. Una depressione in pieno centro... in cui il pene non può entrare - 16. Duello a cornate... - 18. Lavora fra i battiti e gli impulsi... 20. Stanza con banchi e lavagna - 21. Sono proprio queste che mettono a mollo - 23. E' formato da tutti i preti - 25. Rieti sulla targa - 28. Il nome della pizzaiola che tutti vorrebbero inchiappettare - 30. Fan d'un casto un castigo... - 32. Un uccello che cammina ancheggiando - 35. Il verbo che coniuga chi l'ottiene con lusinghe - 36. Chiusura di farmacia... - 38. Il supremo consiglio russo - 39. Nata dalla chiavata di mamma e papà - 40. Un dolce liquore rosso che uccide i vivi e conserva i morti... - 42. Donna che non la dà facilmente - 43. L'antica Termini Imerese - 45. Un centro di riproduzione... alimentato dal maschio - 46. Un piacere della lingua... non discutibile - 49. Nota ed articolo per fica - 51. I respingenti della donna... che attirano fortemente - 52. Città del Polesine - 53. Finiscono sempre per stare appesi al muro... - 54. Si mangia pillucando - 55. La fine del ditalino... - 56. Il nome di Mitchum e di Preston - 57. Chiavano senza vera - 58. La lista delle vivande - 59. Un deperimento organico... dopo un po' di fregate - 60. Centro di Lahore... - 61. Il noto Pancia di Cervantes - 62. Fiume del Parmense - 63. Il nome della Zanicchi - 65. Metallo che rende lecite e doverose le carezze intime - 71. La discordia per i greci - 73. La casa delle bambole orientali... con cui gioca il padrone - 76. Un animale polare... ballerino - 78. Un uccello che fa solo voli a bassa quota... - 80. Nome della cantante Sandon's - 81. L'organizzazione del gen. Salan (abbrev.) - 83. Il piano di Marshall (siglia) - 84. Daniel De... il cel. autore di « Robison Crusoe » - 85. Antica lingua di Provenza - 86. Fan di rapè frappè... - 88. Un mezzo tabù... - 89. Capo d'anno... - 91. Andata-Ritorno - 92. Fan di Monna madonna... - 93. Lina manca in lingua... - 95. Otto a metà.

## 11. IL LABIRINTO

**Quale delle cinque strade dovrà percorrere il giovanotto in ritardo per poter raggiungere l'amica in spasmodica attesa?**



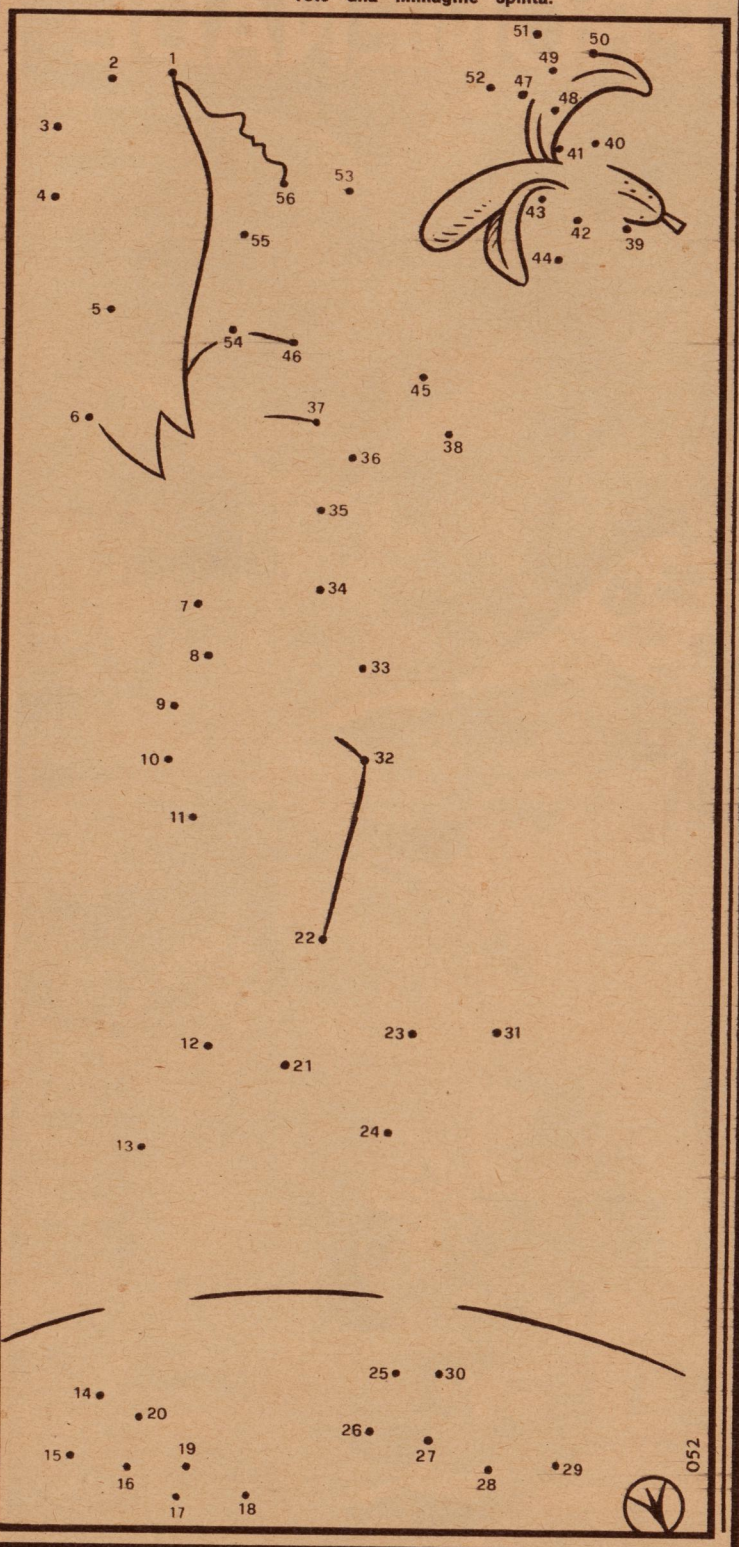
ECCO CHE RICOMINCIANO CON QUEI DISGUSTOSI RITI DELLA FERTILITA'!

SAREBBE LA SERA DI LIBERA USCITA PER ARTURO... MA PIOVE...

APPENA CHE CE NE ANDIAMO NOI, SI COMINCIA LO SCAMBIO DI MOGLI!

## 12. L'UNIONE

**Unendo con un tratto di penna i punti da 1 a 56, otterrete una immagine spinta.**




## 13. LE DIFFERENZE

**Le due vignette si differenziano in dieci piccoli particolari: quali?**

## SOLUZIONI DEI GIOCHI

**3.**

ORIZZONTALI: 1. Inseizabile - 11. Pigegarsi - 12. Eni - 13. Na - 14. Atrice - 16. Testa - 19. Rocca - 20. Eduardo - 22. Ca - 24. Sia - 25. Ea - 26. Curve - 27. Illusi - 29. Ape - 30. III - 31. Nera - 33. SS - 35. Pianata - 36. Osare - 39. Ai - 40. Az - 41. Tv - 42. Il - 43. Al - 44. Aci - 45. Tegola - 47. Es - 49. Co - 50. Arene - 52. Ivan - 54. Ng - 55. Sorgere - 57. Aia - 59. Pene - 60. Rs - 61. Ni - 62. Os - 63. Agio - 67. Pell - 71. Petto - 75. Badessa - 78. Pi - 79. Rispettare - 83. Rosa - 85. Trattare - 87. Nematodi - 89. Docente - 91. Energico - 93. Ria - 95. Mutande - 98. Rt - 99. Rotonda - 100. Trasparenti - 105. Gonfiato - 108. Ani - 109. Materialisti - 111. Re - 112. Ari - 113. Onore - 114. Ricoperti - 115. Tunnel - 117. Cerone - 118. Amo - 119. Re - 120. Era - 121. Orge - 122. Bua - 124. Ivi - 126. Damerini - 131. Gn - 132. An - 134. Er - 135. Docce - 136. Inezia - 138. Cio - 139. Tinta - 141. Iso - 143. Cid - 145. Bc - 146. Iella - 148. Ap - 149. Ir - 150. Bacini - 153. Claudia Cardinale - 157. Sci - 159. Catena - 160. Salsa - 161. Ia - 162. Acelo - 164. Via - 165. Perù - 166. Sn - 167. Anitra - 170. Ente - 171. Idea - 172. Milan - 175. Risi - 177. Sordo - 179. Porci - 180. Tu - 182. Sirola - 184. Acini - 186. Aba - 188. Sul - 189. Calore - 192. Peter - 193. Tanto - 194. Sorso - 196. Ob - 197. Ch - 198. Loi - 199. Storie - 201. Si - 202. Iii - 203. Setter - 204 Bis - 205. Mosclo - 206. Res - 207. Boia.

VERTICALI: 1. Ipotesi - 2. Ni - 3. Sensualità - 4. Agata - 5. Za - 6. Ira - 7. Astro - 8. Biro - 9. Leccare - 10. Enea - 15. Occupati - 17. Ediii - 18. Ares - 21. Dalni - 23. Sensazione - 26. Carnale - 28. Ui - 32. Ea - 33. Staccarsi - 34. Sottana - 35. Pelle - 37. Svergiare - 38. Rioni - 48. Ge - 48. Sig - 51. Mon - 53. Verginità - 55. Sessantenove - 56. Re - 58. Aida - 59. Posteriori - 63. Ap - 64. Ormoni - 65. Estremità - 66. Redattore - 67. Pi - 68. Ea - 69. Lr - 70. Ie - 71. Protesta - 72. Trentino - 73. Tondi - 74. Oste - 75. Bt - 76. Ei - 77. Are - 80. Ia - 81. Poi - 82. Ti - 84. Ae - 86. Errore - 88. Economica - 89. Duri - 90. Cantù - 92. Go - 94. Care - 95. Malia - 96. Sgarbati - 97. Unica - 101. Reperibili - 102. Sirene - 103. Patrizia - 104. Veleno - 106. Or - 107. Tonificare - 110. AC - 111. Raggipetto - 116. Nr - 123. Unirsi - 125. Adone - 126. Declinare - 127. Medusa - 128. Incastrato - 129. Calda - 130. Diana - 133. Ut - 137. Ieri - 138. Calendario - 140. Ab - 142. Situato - 144. Ia - 147. Li - 151. Acedia - 152. Inam - 154. Dannarsi - 155. Cariocare - 156. Acerbo - 158. Carol - 163. Oe - 164. Va - 165. Picche - 166. Slip - 168. Asini - 169. Ss - 173. Is - 174. Notes - 176. Inter - 178. Oasi - 179. Pube - 181. Urli - 183. Le - 185. Io - 187. Noia - 188. Sos - 190. La - 191. Eos - 195. Sii - 197. Ct - 200. To - 201. Ss.

**5.**

OPERAIO FETICISTA.

**6.**

FILOSOFO GUARDONE.

**7.**

ORIZZONTALI: 1. Intimi - 5. Nervi - 6. Sia - 8. Stop - 10. Dopo - 12. Drappo - 13. Ieri - 14. Finiti - 16. Trippa - 18. Rettangolare - 23. Testicoli - 24. Miss - 26. Stesa - 27. Rag - 28. Ingenua - 30. Rene - 31. Boa - 32. Stena - 36. Api - 37. Eva - 38. Ione - 40. Iter - 42. Ali - 43. Midi - 45. Rosato - 47. Gabella - 48. Tre - 49. Ursula Andress - 52. Tua - 53. Iene - 55. Sto - 56. Ene - 57. Enel - 58. Olio - 62. Gonne - 64. Pube - 65. Ano.

VERTICALI: 1. Insoddisfatta - 2. Nei - 3. Trasparenti - 4. Milio - 7. Opporsi - 9. Topi - 11. Ore - 15. Impressione - 17. Puttana - 18. Ree - 19. Accesi - 20. Nonni - 21. Amare - 22. Rigenerare - 25. Stelano - 26. Sdraiati - 29. Aspiranti - 33. Tito - 34. Poli - 35. Tribù - 39. Sila - 41. Estraneo - 43. Mas - 44. Del - 46. Teso - 50. Duetto - 51. Sandrelli - 54. Pene - 55. Seno - 56. Eno - 59. Lingua - 60. Con - 61. Enea - 63. Ego.

**8.**

Braccio (AR); piede (DE); denti (NT); vega (EV); culo (UL); cavigila (VA) = ARDENTE VULVA.

**9.**

Il disegno rappresenta due mammelle con i capezzoli stabili.

**10.**

ORIZZONTALI: 1. Sommer - 6. Arbitri - 11. Eva - 12. Sardou - 14. Tom - 17. Velo - 19. Grassa - 21. Lima - 22. Arci - 24. Misura - 26. Bt - 27. Goloso - 29. Olivier - 31. Scaleno - 32. Ola - 33. Agii - 34. Orefice - 36. In - 37. Im - 38. Spago - 41. Ila - 42. Sadico - 44. Orii - 45. Sai - 46. Ge - 47. Amon - 48. Vocale - 50. Usurale - 54. Un tram che si chiama desiderio - 64. Uovo - 66. Omero - 67. Aereo - 68. Esentar - 69. Av - 70. Ara - 71. Ebano - 72. Inter - 74. Orio - 75. Io - 77. Ap - 79. Do - 80. Frenulo - 82. Amore - 84. Faro - 86. Filit - 87. Labiate - 90. Era - 92. Ago - 94. Siom - 96. Il postino suona sempre due volte.

VERTICALI: 1. Severe - 2. Ove - 3. Malaga - 4. Es - 5. Ragione - 6. Adamo - 7. Rosi - 8. Bussole - 9. Tu - 10. Iii - 13. Rr - 15. Ombelico - 16. Matrimonio - 18. Orologiaio - 20. Aula - 21. Lavanda ie - 23. Clero - 25. Ri - 28. Sofia - 30. Ig - 32. Oca - 35. Illudere - 36. Ia - 38. Soviet - 39. Procreata - 40. Alchermes - 42. Seria - 43. Imera - 45. Seme - 46. Gusto - 49. La - 51. Seni - 52. Adria - 53. Guadri - 54. Uva - 55. No - 56. Robert - 57. Amanti - 58. Menu - 59. Crollo - 60. Ho - 61. Sancio - 62. Aso - 63. Iva - 65. Oro - 71. Eris - 73. Arem - 76. Orso - 78. Pene - 80. Fio - 81. Oas - 83. Erp - 84. Foe - 85. Oli - 86. Fp - 88. Bu - 89. An - 91. Ar - 92. Ad - 93. Gu - 95. Ot.

**11.**

La strada n. 4.

**13.**

1) La cornice sulla testata del letto; 2) il tregio al centro della stessa; 3) la parte alta del cuscino; 4) il ventre della donna; 5) l'interno del guadro; 6) la parte bassa interna della tenda; 7) la gamba sinistra della donna; 8) la parte bassa del cuscino; 9) la punta del piede destro della donna; 10) la parte destra delle mutandine.


TATTILO EDITRICE SPA

MENELIK

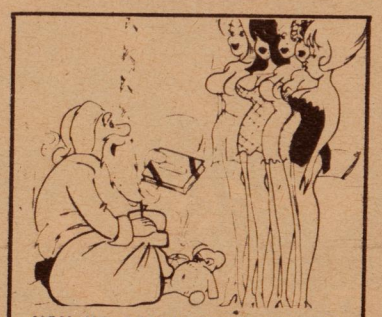
DIRETTORE RESPONSABILE

ATTILIO BATTISTINI

MENELIK - Settimanale umoristico di attualità, politica, cultura, costume - Anno 1 - N. 5 - Roma - 19 novembre 1971 - Direzione Editoriale, Direzione, Redazione, Amministrazione, Diffusione, Ufficio Relazioni Pubbliche: 00193 Roma - 17, Lungotevere dei Mellini - Telefoni 38.94.05 - 38.64.31 - 38.83.48 - 38.23.09. Per l'Italia distribuzione So.Di.P. Angelo Patuzzi S.r.l. - 20125 Milano - Via Zuretti, 25 - 00197 Roma - Via Alessandro Serpieri, 11/5 - Stampatore Rotopress S.p.A. - Via Giuseppe Di Vittorio, 307 - Sesto S. Giovanni (Milano) - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - TO - Abbonamento: Italia: annuale L. 10.400, semestrale Lire 5.200. In caso di aumento o di diminuzione del prezzo degli abbonamenti verrà fatto il dovuto conguaglio. I versamenti vanno effettuati tramite assegno circolare intestato alla TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Copie arretrate lire 350 in francobolli alla Tattilo Editrice SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Iscritto al n. 14036 del Registro della stampa - Tribunale di Roma 23/7/71. Vietata ogni riproduzione anche parziale. Gli abbonati che cambiano indirizzo insieme alla comunicazione del cambiamento, per ricevere regolarmente MENELIK, dovranno inviare Lire 100 (cento) in francobolli alla: TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 ROMA.

TRE MILIONI, O LO DICI A MIA MOGLIE? E COME PENSI CHE MIA MOGLIE POSSA CREDERE ALLA TUA PAROLA?

BENE! BIS!



NON HO SOLDI; PERO' CHE NE DITE DI UNA RADIOLINA? O UNA BAMBOLA PARLANTE? UNA SCATOLA DI CIOCCOLATINI? UN ORSACCHIOTTO?

# PROMENADE

di Blotz

ifis-cen-cen

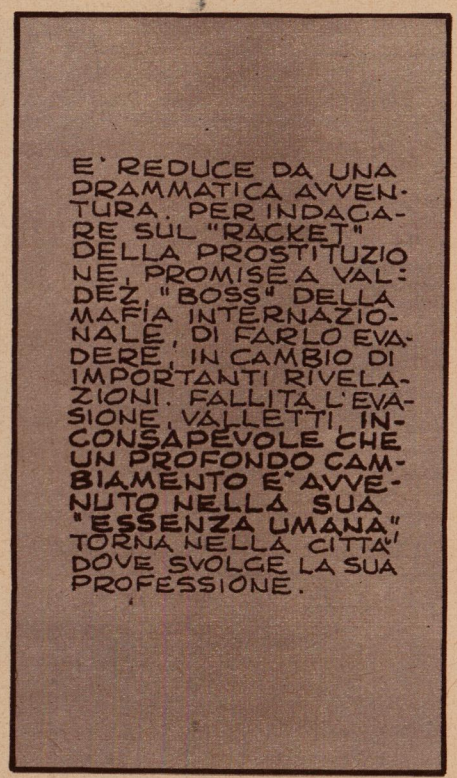
# SUPERSEX

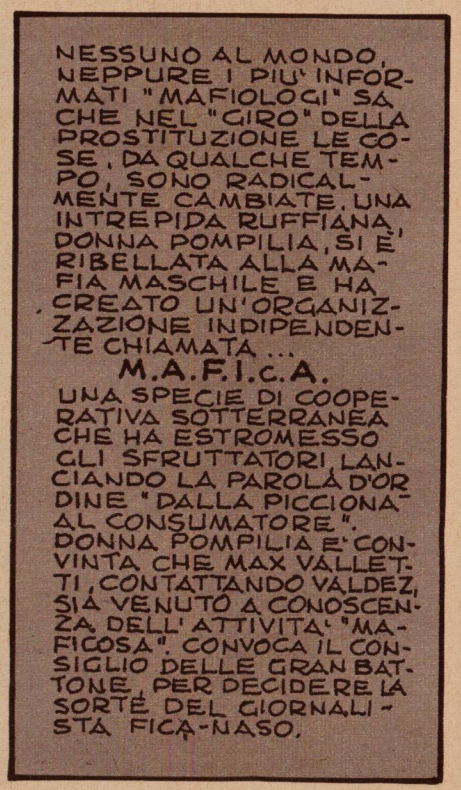
da « The adventures of Supersex » di Alan Ferguson

© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

## COITON O.T.
## CONTRO LA M.A.F.I.c.A.

1 Sukamel, Signore del pianeta Coiton, invia sulla Terra, in missione « Top-secret », l'agente spaziale Supersex. Per facilitare tale missione Supersex assume le sembianze di Padre Martin. Costui coinvolto in un attentato anarchico contro la principessa Diamanta del Godiland, finisce ucciso assieme al boss della mala Valdez, in un tentativo di evasione mediante elicottero. L'essenza vitale di Supersex, passa, in punto di morte, da Padre Martin ad un nuovo contenitore terrestre, il giornalista Max Valletti.





VENGONO INCARICATI DELLA ELIMINAZIONE I FRATELLI BOCCHINO. DUE CHECCHE DIVENUTE "CHECCHILLERS" AL SERVIZIO DELLA "MAFICA".

DRIIIN

IL GIORNALISTA, CHE SI STA FACENDO IL BAGNO, VA AD APRIRE PIUTTOSTO SCOCCIATO. ALLA SUA APPARIZIONE...

CHE DESIDERATE?!

MINCHIA!!

CHE MANECO!!

I CHECCHILLERS SI AMMOSCIANO...

CI SCUSASSE TANTO!..

SBAGLIAMMO PIANO!

NELLA "MAFICOSA", COME NELLA MAFIA, I SICARI (IN QUESTO CASO "FICARI") CHE' FALLISCONO IL COLPO VENGONO DURAMENTE PUNITI...

NON E' SEMPRE FESTA PER LE CHIAPPE! TO'TO' E TO'!

AH!

CERCATE DI NON SFREGIARCELE, MADRINA BEDDA! CI SERVONO PRESENTABILI!

LA "MAFICA" HA LE BRACCIA LUNGHE. GREGARIE DI TUTTE LE ETA' E DI TUTTI I CETI, DAL RIGAGNOLO AL CASTELLO, SONO PRONTE A SERVIRLA. DOPO IL FALLIMENTO DEI DUE CHECCHILLERS, LO INCARICO DI SOPPRIMERE VALLETTI PASSA A UNA FANCIULLA DELLA MIGLIORE SOCIETA', LA QUALE SI METTE SUBITO ALL'OPERA...

SCUSI SIGNORE! SONO EDMEA GRANOSI... LA FIGLIA DEL BANCHIERE... SONO SEGUITA DA DUE BRUTTI CEFFI... MI AIUTI!

NIENTE PAURA, PICCOLA! VIENI CON ME.

VALLETTI SE LA PORTA A CASA...

SEMBRI UNA RAGAZZA IN... GAMBE!..

EDMEA NON E' UN'INGRATA...

MI HAI SALVATA! PER COMPENSARTI, VOGLIO FARTI FELICE. PERO'... RICORDA CHE SONO ANCORA... COME MAMMA MI FECE!..

MMMH...

LA RAGAZZA CONTINUA A... SBUCCIARSI...

PERCHE' MI GUARDI COSI'?... TI SEMBRO **POCA**?..

IL GIORNALISTA ERA BEN LONTANO DALL'IDEA DI APPROFITTARNE, MA DENTRO DI LUI, COMINCIA A PALPITARE UNA FORZA EROTICA MISTERIOSA E SOVRUMANA.

CERTO CHE TUA MADRE CI HA SAPUTO FARE!..

L'INGENUITA' E' UN ECCITANTE. ADDIO SCRUPOLI!..

MA IN COMPENSO SENTO CHE SEI... **TANTO**!..

MA IO VOGLIO RESTARE COME SONO!. VOGLIO ESSERE TOCCATA... BACIATA TUTTA... COME IN COLLECIO!!.. LAURA... BICE... SUSANNA... ANTONIETTA... CARLOTTA... GIORGINA... FRANCA...

...LA PROFESSORESSA DI LINGUE... UNA PIU' BRAVA DELL'ALTRA...

SI', MA IO SONO VALLETTI!.. BACI PERFETTI!..

HO LA LINGUETTA VERA, CHE CREA L'ATMOSFERA.

BADA... CHE SE MI BEVI... MI RIBEVI!..

ASSAGGIAMI E DIVENTEREMO AMICI!..

DIGESTIMOLAMI!!

VALLETTI, NUOVO "CONTENITORE" TERRESTRE DI SUPERSEX, POTENZIATO DALLA VIRILITA' COSMICA DELL'AGENTE SPAZIALE, DA SUBITO PROVA DELLA SUA TECNICA RAFFINATA.

VOGLIO TUFFARE LA BOCCA NELLA TUA VERGINITA'!

NOOO!.. NON ANCORAAA...

LA RAGAZZA, CON MOSSA REPENTINA, SALTA GIU' DAL LETTO...

ASPETTA! PRIMA DEVO ANDARE UN MOMENTO DI LA'...

FA PURE... MA...

IL GIORNALISTA NON PUO' SOSPETTARE, NEPPURE VAGAMENTE, IL PERCHE' DI QUEL DISTACCO IMPROVVISO. IN REALTA', LA TERRIBILE "MAFICA" HA ORDINATO AD EDMEA DI SPALMARSI IL SESSO CON UNA POMATA VELENOSISSIMA, A BASE DI ACONITINA. DONNA POMPILIA, LA "MADRINA", AVEVA SENTENZIATO, GLACIALE: "QUANDO LUI LA LECCHERA' - FINALMENTE MORIRA'!" MA LA GIOVANE GIUSTIZIERA, AFFASCINATA DAL SUPER MASCHIO, TRADISCE LA LUTTUOSA MISSIONE SUL BIDET... QUANDO TORNA, CE L'HA INNOCUA.

ECCO! ORA SONO PRONTA! BACIAMI TUTTA!

VIENI! LA MIA LINGUA E' UNA TORCIA!

PIU' SU! PIU' SUUU..!

SI', SI', LI', LI'... AAH!

MA C'E' UN PROVERBIO CHE DICE: "SE S'INSISTE COL LINGUAME SI FINISCE ALLO SVERGINAME": EDMEA E' DECISA A SALTARE IL FOSSO.

COSI' NON MI BASTA! PRENDIMI! VOGLIO ESSERE COMPLETAMENTE TUA!

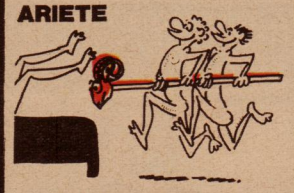
SI'! TUO FIGLIO SARA' UN COITONIANO...

RIUSCIRA' LA "MAFICOSA" NUMERO 14 AD ELIMINARE IL GIORNALISTA, SUPERANDO IL FASCINO MISTERIOSO CHE EMANA DA SUPERSEX? O I POTERI DELL'AGENTE DI COITON, ANNIDATO NEL CORPO DI VALLETTI, SI RIVELERANNO, NUOVAMENTE, PIU' FORTI DELL'ORGANIZZAZIONE CAPEGGIATA DA DONNA POMPILIA? NOI TERRESTRI LO SAPREMO LA PROSSIMA SETTIMANA, MENTRE IL GRANDE SUKAMEL, LASSU', SU COITON, PIU' FORTUNATO DI NOI, NE SA GIA' QUALCOSA...

# L'OROSCOPONE DI MENELIK

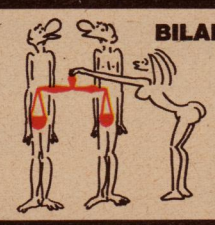
dal 12 novembre al 18 novembre

## ARIETE



LUI: inattesa, piacevolissima masturbazione di viaggio da parte di una danese (un po') zoppa. Testicoli: effervescenti. Masturbatori: provate il detersivo Dash, possibili gettoni d'oro. LEI: inatteso, piacevolissimo incontro con Castro. Clitoride: distratto. Masturbatrici: fatelo fischiando. POSIZIONE COITALE x 2: « In presenza dello zio / è più bello il dondolio ».

## BILANCIA

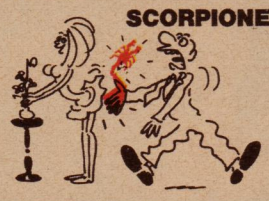


LUI: eiaculazione non precoce: precocissima. Meato del glande: contestatario. Masturbatori: surgelatelo. LEI: frigidità i giorni pari. Masturbatrici: utilizzate il lavastoviglie. Lesbiche: sottoscrivete per l'erigendo monumento a Saffo nella Repubblica di San Marino. POSIZIONE COITALE x 2: « Quanto è buono, quanto è buono / un bel coito con il cono ».

## TORO

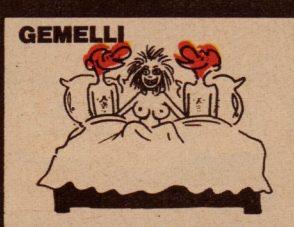
LUI: erezione potente soltanto in macchina. Glande: giocoso. Masturbatori: usate il « Pippex elettronico ». LEI: possibile avventura (lesbica) di viaggio con una bella spia turca (ma si tratta in realtà di un colonnello ungherese). Grandi labbra: garrule. Masturbatrici: pensate a Gaber. POSIZIONE COITALE x 2: « La scopata è meglio cotta / riscaldate ben la potta».

## SCORPIONE



LUI: persistente, imbarazzante erezione durante una cerimonia. Sfintere anale: preoccupato. Masturbatori: cospargetelo di miele (nei pressi di un alveare). LEI: piacevole incontro con il nuovo campione di Rischiatutto Umberto Ruzier. Imene: al Museo. Masturbatrici: pensate a Bambagioni. POSIZIONE COITALE x 2: « Chi va in cerca di emozioni / utilizzi sei limoni ».

## GEMELLI



LUI: erezione fiochissima nei giorni dispari. Prepuzio; sfottente. Masturbatori: attenti ai calli. LEI: piacevolissimo incontro con l'ex campione di Rischiatutto Bambagioni. Piccole labbra: malinconiche. Masturbatrici: spalmatela di marmellata. Lesbiche: fondate un partito. POSIZIONE COITALE x 2: « Sotto il segno dei Gemelli / per due passere, tre uccelli ».

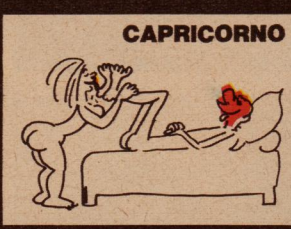
## SAGITTARIO

LUI: spiacevolissime conseguenze economiche di un'avventura galante. Pene: in protesto. Masturbatori: non fatelo in pubblico. LEI: sconcertante, indimenticabile amplesso con due impiegati statali. Piccole labbra: emarginate. Masturbatrici: Relaxatevi. POSIZIONE COITALE x 2: « In ginocchio / alla Pinocchio ».

## CANCRO

LUI: avventura (omosex) con un arbitro di calcio naturalmente cornuto. Scroto: in protesto. Masturbatori: legatevi un palloncino colorato. LEI: mestruazioni in ritardo. Vulva: afflitta. Masturbatrici: datela una buona volta! Lesbiche: organizzate un Festival. POSIZIONE COITALE x 2: « Il trastullo è sopraffino / se si fa su un alto pino ».

## CAPRICORNO

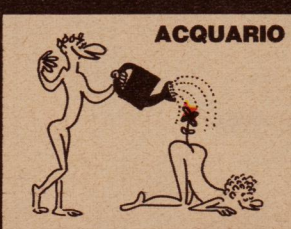


LUI: intensissima avventura con l'addetta di un albergo diurno. Pene: schifato. Masturbatori: utilizzate la dentiera della nonna. LEI: travolgente incontro con un fantino. Meato urinario: frivolo. Masturbatrici: utilizzate un maritozzo. Lesbiche: promuovete un censimento. POSIZIONE COITALE x 2: « E' davvero emozionante / se si fa con un ruspante ».

## LEONE

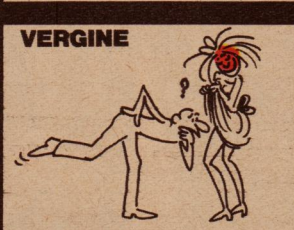
LUI: avventura di viaggio con pericolo di piattole. Prostata: inflazionata. Masturbatori: organizzate un referendum. LEI: Inattesa, piacevolissima avventura con un parlamentare bigamo. Sederino: smanioso. Masturbatrici: rivolgetevi all'UNESCO. Lesbiche: usate il « Fallotron elettronico ». POSIZIONE COITALE x 2: « E' l'orgasmo seducente / se si scopa dente a dente ».

## ACQUARIO



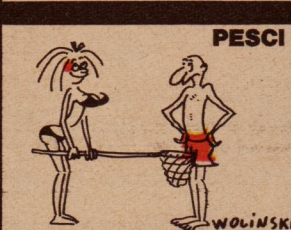
LUI: inatteso incontro con una cugina (procace) di Josephine Baker. Testicoli: starnazzanti. Masturbatori: provate un po' a scopare. LEI: piacevolissimo incontro con un conte. Peli del pube: spiritati. Masturbatrici: provate il ferro da stiro (caldo). Lesbiche: provate il trapianto del pene. POSIZIONE COITALE x 2: « Si può correre l'azzardo / di godere sul bigliardo ».

## VERGINE



LUI: intensissima, emozionante avventura con una cugina (racchia) di Brigitte Bardot. Sperma: pepato. Masturbatori: utilizzate una vignetta di pag. 11 di Menelik. LEI: inatteso, piacevolissimo incontro con un domatore di gatti. Masturbatrici: provate con cautela la Torre degli Asinelli. POSIZIONE COITALE x 2: « Se l'uccello è fatto a spillo, imitate il coccodrillo ».

## PESCI




LUI: straordinaria avventura di viaggio con le (tre) mogli di un deputato trigamo. Glande: pazzerellone. Masturbatori: fatelo in ascensore. LEI: romantico incontro con il poeta Pablo Neruda. Secrezioni vaginali: policrome. Masturbatrici: pensate, per l'ultima volta al Bambagioni. POSIZIONE COITALE x 2: « Straordinaria è l'ammucchiata / con in bocca una patata ».

**Testi di BOCCARDO**
**Disegni di WOLINSKI**